IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 308

EDIZIONE DI CITTA'

VENERDI' 24 DICEMBRE 1920

* VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20 *

Il POPOLO ROMANO non si pubblichera' domani, festa di Natale, ne' domenica per la vacanza settimanale imposta dalla legge.

NOTE DEL GIORNO

L'Italia dal giorno dell'armistizio non aveva raggiunto la sua pace la quale ci è stata data da Giolitti con il trattato di Rapallo. Ed ecco che questa pace è turbata — dal fanatismo di un uomo e dalla protervia di alquanti seguaci di lui — con il pericolo di complicazioni estere.

Si spiega quindi l'atteggiamento del paese il quale intende che sia liquidata definitivamente, per l'onore dell'Italia, l'avventura fiumana la quale suscita la sospetta ammirazione del bombardiere on. Bombacci e dei suoi compagni in bolscevismo.

Questi ultimi, agenti e cooperatori di tutto ciò che può danneggiare l'Italia, trovano oggi nei d'annunziani di Fiume i loro migliori alleati.

Il Governatore di Trieste senatore Mosconi è stato costretto a prendere energiche misure per evitare conflitti a Trieste ove alcuni elementi slavi cercherebbero sfruttare ai propri fini la ribellione fiumana. Avranno dalla loro i social-comunisti indigeni e internazionali che a Trieste servirono sempre Casa d'Absburgo, prima, durante e dopo la guerra.

La *Tribuna* si scaglia anch'essa contro il Gabriele, ma nello stesso tempo narra che « D'Annunzio è in gran parte prigioniero degli esaltati che lo attorniano e che gli impediscono di rendersi conto dello stato reale dell'opinione pubblica in Italia ».

Certi legionari hanno da Fiume espulso, *manu militari*, amici personali recatisi a persuadere il Poeta; e ciò, continua la *Tribuna*, « fa comprendere le difficoltà nelle quali egli si dibatte di fronte ai non pochi *spregiudicati* che lo circondano ».

Troppo spregiudicati! Ma ciò non attenua la responsabilità materiale e morale del loro capo.

Si conferma da fonti attendibili che egli sia infermo. Ma è certo che per un ammalato non si può perdere l'Italia.

— La *Stefani* ha smentito che in occasione del trattato di Rapallo, dal Governo o da Banche dell'Italia sia stato concordato un prestito alla Jugoslavia. Ricordiamo ai lettori che questa falsa notizia fu da noi smentita nel *Popolo Romano* di ieri l'altro, in questo stesso posto, avendo anche negato le voci di speciali accordi che imprigionerebbero economicamente Fiume in mani straniere.

In sostanza, si tratta di una campagna a base di falsità per impressionare fiumani e italiani, ma che non ha presa.

Invece di proclamare lo stato d'assedio a Fiume con la minaccia della pena di morte, il D'Annunzio avrebbe dovuto indire il plebiscito. Ed allora si vedrebbe che la cittadinanza fiumana non vuole l'attuale occupazione dei legionari, ma intende liberamente governarsi.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos Aires**, 22. — E' giunta la corazzata *Roma*. Il Ministro Cobianchi e i membri delle Società italiane si sono recati a bordo per ossequiare il Principe Aimone.

(S) MESSINA, 23. — Stanotte il pirosc. *Porto di Alessandretta* con a bordo il Duca degli Abruzzi è qui giunto da Napoli ed è ripartito per la Somalia.

(S) **Lisbona**, 22. — L'incr. *S. Paolo*, con a bordo il Principe Eu e il Principe Pedro e le spoglie mortali dell'imperatore e dell'imperatrice del Brasile ha lasciato Lisbona.

(S) **L'Aja**, 23. — La seconda Camera ha approvato con 66 voti contro 11 i crediti necessarii per trasformare la missione temporanea speciale dei Paesi Bassi presso la Santa Sede in una Legazione permanente.

La seconda Camera ha deciso con 38 voti contro 24 di cominciare il 4 gennaio la discussione del progetto di legge sull'invio di 100 soldati a Vilna in conformità all'invito del Consiglio della Soc. delle Nazioni.

(S) **Copenaghen**, 22. — Il *Ritzaus Bureau* comunica che la somma che la Danimarca deve pagare come indennità per i domini ceduti allo Stato e quote del debito pubblico tedesco-prussiano è stata fissata a 65 milioni.

(S) **Parigi**, 23. — George, Leygues e Habinge ambasciatore della Gran Bretagna hanno firmato la convenzione franco-britannica che determina i confini della Siria e della Palestina, il regime ferroviario e il regime delle acque nelle regioni limitrofe tra i due paesi.

(S) **Varsavia**, 22. — La conclusione dei negoziati russo polacchi a Riga sarebbe ritardata in seguito a divergenze che esistono sulle clausole economiche dell'accordo.

(S) **Parigi**, 23. — Secondo un telegramma da Bucarest al *Journal* due delle vittime dello scoppio avvenuto al Senato romeno l'8 dicembre scorso, Grecoanu, Ministro della Giustizia e Ghiorghni, senatore, soccombettero alle loro ferite.

I funerali, che ebbero carattere nazionale, furono fatti a spese dello Stato.

(S) **Tolone**, 23. — La corazzata *Provence* ex-nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo occidentale è giunta stamane con a bordo la famiglia del gen. Wrangel.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily Mail* annuncia che Lloyd George ha accettato la presidenza della commissione finanziaria istituita in seno al Consiglio dei Ministri. Il giornale aggiunge che il bilancio preventivo per i Ministeri della Guerra e della Marina per il prossimo esercizio è stato rimandato ai rispettivi ministeri con preghiera di ridurlo della metà.

(S) **Tokio**, 23. — Secondo il risultato del censimento per l'anno 1920 il Giappone conta 77.005.51 abitanti.

Ministro d'Italia e Nunzio apostolico

(S) **Vienna**, 22. — Il Nunzio Apostolico dopo aver presentato le sue credenziali al presidente della repubblica sig. Hainisch, ha dato stamane il consueto ricevimento ufficiale. Anche il Min. d'Italia, march. della Torretta vi è intervenuto con tutto il personale della Legazione. E' la prima volta che la regia rappr. a Vienna interviene ufficialmente invitata ad un ricevimento della Nunziatura apostolica. E ciò ha suscitato la più simpatica impressione in tutti i circoli viennesi.

Storia della decorazione all'ammiraglio inglese

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* a Atene telegrafa in data odierna:

Ieri sera si è riunito il Consiglio dei Ministri nel quale sono state esaminate le dichiarazioni fatte dal Ministro d'Inghilterra a proposito della decorazione greca conferita all'ammiraglio Kelly. Il Consiglio è durato fino alla mezzanotte.

Dopo il Consiglio, Rhallys mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo greco ha conferito il gran cordone dell'Ordine del Salvatore all'ammiraglio Kelly nella sua qualità di ispettore generale della marina greca ed in ricompensa dei servigi resi da lui in tale funzione. Il contratto che regola l'assunzione degli ufficiali inglesi ed i loro rapporti col Governo greco stabilisce che tali ufficiali entrano a far parte effettiva della marina greca e sono iscritti nei quadri di essa, quindi devono essere considerati assolutamente come ufficiali greci. In queste condizioni il Governo aveva deciso il conferimento della decorazione che l'ammiraglio aveva accettato ».

Rhallys ha soggiunto che le odierne dichiarazioni del Ministro d'Inghilterra non fanno che continuare la linea di condotta additata nella nota del 3 dicembre.

I greci indietreggiano?

(S) **Costantinopoli**, 22. — Secondo notizie che non sono ancora confermate, i greci avrebbero sgomberato la costa al sud del Mar di Marmara, limitandosi ad occupare i villaggi di Righa e di Erzeri.

Discorso di Lloyd George
Società delle Nazioni e disarmo

(S) **Londra**, 23. — Lloyd George presiedendo un pranzo offerto alla Camera dei Comuni in onore dei delegati della Gran Bretagna e dei dominions alla Società delle Nazioni, ha ricordato l'opera compiuta dall'Assemblea di Ginevra.

Il Primo Ministro ha detto che se l'Assemblea di Ginevra fosse esistita nell'agosto del 1914, la guerra sarebbe stata impossibile ed ha aggiunto che la Società delle Nazioni non raggiungerà mai un sensibile progresso prima che tutti i paesi vi siano rappresentati. Noi attendiamo, aggiunge Lloyd George, il giorno in cui gli Stati Uniti daranno la loro adesione alla Società.

Parlando del disarmo, il Primo Ministro ha detto che, perchè questo sia possibile, occorre che tutti i paesi facciano parte della Società delle Nazioni.

Lloyd George ha terminato dichiarando che è necessario che tutte le nazioni procedano d'accordo e si intendano prima riguardo agli armamenti, se non si vuole provocare in avvenire un nuovo conflitto.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 23. — *Camera dei Comuni* — Sir Robert Horne, Ministro del Commercio, dice che da parecchie settimane il Governo si sforza per giungere a stabilire un accordo commerciale con la Russia.

Se i negoziati non riuscissero, conclude Horne, i commercianti britannici sarebbero liberi di fare il commercio con la Russia a loro rischio e pericolo.

Walter Guiness apre la discussione sulla questione della revisione del trattato di Sèvres, che toglie alla Turchia territori sui quali la Grecia non ha alcun diritto. La questione di Smirne impedisce più di ogni altra una soluzione con la Turchia. E' assai importante prendere misure per far mettere in esecuzione il capitolo quarto del trattato date soprattutto le buone disposizioni che la Francia e l'Italia manifestano in questo momento per la Turchia.

L'oratore cita alcuni brani dei recenti discorsi del generale Gouraud e di Leygues. Egli ritiene che la Gran Bretagna, grande potenza mussulmana, non debba osservare un atteggiamento intransigente nè impedire concessioni per ristabilire l'unione con la Turchia. Nostra prima cura dovrebbe essere quella di mettersi in contatto con il governo di Angora e di fare concessioni territoriali nel caso in cui i nazionalisti fossero disposti a sottoporre al controllo degli alleati alcuni punti più importanti.

Il *generale Tounshend*, già difensore di Kut El Amara, prende parte alla discussione e dice che la Gran Bretagna dovrebbe abboccarsi immediatamente con Menal Pascià in stretta unione con la Francia.

Il gen. Townshend si offre personalmente per adempiere a questa missione.

Lloyd George risponde che è difficile dire fino a qual punto egli accetti o respinga l'idea sopra esposta. Sarebbe desiderabile fare un accordo con chiunque sia padrone della situazione. La prima delle difficoltà, anzi la più importante delle difficoltà preliminari è che il Governo di Costantinopoli è il solo Governo di diritto e il solo Governo ufficiale di tutta la Turchia ed è con esso che noi abbiamo a che fare. Ci sarebbe impossibile di passare sopra al Governo senza il suo consenso per negoziare con un generale che è in ribellione contro il Governo legale di questo paese.

Il generale può aver dietro di sè i quattro quinti dell'Anatolia. E' questo un fatto assai importante: ma anzitutto bisognerebbe prendere una decisione ben ferma: quella di rovesciare il Governo di Costantinopoli, se questo non acconsente a trattare direttamente con un generale.

Può darsi che esso si intenda con lui e che allora noi ci troveremmo di fronte ad un Governo che rappresenterebbe tutta la Turchia e saremo così in grado di discutere la questione.

Invece di negoziare con un generale ribelle noi negozieremmo con un Governo che rappresenterebbe insieme l'autorità di diritto di Costantinopoli e l'autorità di fatto che appartiene a Mustafà Kemal e a tutti i suoi partigiani. Ma la prima cosa da sapere è, se vi è un accordo, la base o la natura di questo accordo, affinchè si conosca con quale delle due parti potremmo trattare.

Si propone che passando sopra la testa dei greci noi andiamo verso Kemal ed assegnamo a lui Smirne in cambio della pace in Anatolia. Non è in nostro potere dare Smirne. Dovremmo cacciare i greci da Smirne per restituirla alla Turchia quando gli abitanti non lo chiedono. Se noi dessimo Smirne a Kemal, che cosa riceveremmo in cambio? La pace non può farsi con un generale che domani può essere scomparso. Perchè dovremmo fare degli accordi con un generale ribelle che è amico di Enver Pascià quando non avremmo alcuna garanzia di fare la pace col popolo turco? Noi ci troviamo di fronte a piccole difficoltà e siamo per precipitare in difficoltà più gravi.

Quali elementi abbiamo noi che ci permettano di giudicare con cognizione di causa, prima di prendere gravi decisioni politiche in una regione del mondo che è essenziale per l'Impero britannico e che ha per esso una importanza ben più grande di quella di ogni altro paese, una importanza essenziale per interessi che la Gran Bretagna ha profondamente a cuore, e ciò a prescindere dagli interessi materiali?

Lloyd George spera che la Camera dei Comuni non vorrà lanciarsi alla leggera sopra una via politica scelta in base a simili elementi di informazione.

La situazione deve essere esaminata accuratamente. Io non voglio parlare di ciò che il generale Gouraud ha detto, perchè ho letto soltanto tre righe sui giornali a questo riguardo ed esse non contenevano nessuna delle riserve o dei fatti sui quali Gouraud avrebbe basato le sue dichiarazioni. Come potremo noi trarre da ciò una qualsiasi conclusione qualunque sulle tendenze della politica francese?

Parlando delle difficoltà del generale Gouraud in Siria Lloyd George dice che non critica nulla di ciò che fu fatto.

Dando Smirne a Kemal, dice Lloyd George, gli arabi dimenticheranno forse che essi non hanno Damasco? Tutti vogliamo la pace in Asia Minore, e vogliamo trattare i turchi ragionevolmente.

Se i turchi avessero una proposta qualunque da fare sono disposto a discuterla, ma domando alla Camera di non complicare tutta la nostra politica in Oriente con i piccoli incidenti di Erzerum e con le elezioni greche delle quali deploriamo il risultato.

Il Mediterraneo è di interesse vitale per la Gran Bretagna ed abbiamo bisogno dell'amicizia del popolo greco.

L'esistenza di un accordo tra Kemal e l'Armenia, e il fatto che i kemalisti e i bolsceviche tentano di riprendere il dominio sull'Azerbajian fanno rinascere il secolare conflitto fra i turchi e i russi. Cercheranno i turchi di dirigersi da quelle parti e di andare verso l'Oriente?

Il Primo Ministro conclude insistendo perchè la Camera non si avventuri verso l'annullamento del Trattato perchè tale questione richiede una grande riflessione. Bisogna evitare di ristabilire in Oriente le condizioni che furono così fatali all'Inghilterra durante la guerra.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei deputati* — Discutendosi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio, impegnasi una vivace discussione sulla politica estera in Oriente, verso i nazionalisti turchi e verso la Grecia. Parlano Chapdelain, repubbl., l'ex min. della guerra André Lefevre, che dichiara che i progetti militari non furono la sola causa delle sue dimissioni, sostenendo che la Francia mostrasi troppo debole e condiscendente verso la Germania. Si preoccupa del bolscevismo non per se stesso ma perchè il pangermanesimo può impadronirsene. Interviene nel dibattito il gen. De Castelnau, che rincara la dose. Lefevre rimanda la la continuazione del discorso a domani.

CECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 22. — Il senato ha approvato i trattati di pace con l'Ungheria e con la Bulgaria, il trattato sulle frontiere firmato a Sèvres il 10 agosto 1920 fra le principali potenze alleate ed associate e la Cekoslovacchia, la Polonia, la Romania, la Jugoslavia, l'altro trattato firmato a Sèvres il 10 agosto 1920 fra le principali potenze alleate ed associate e la Cekoslovacchia, la Polonia, la Romania e la Jugoslavia, un terzo trattato firmato a Sèvres alla stessa data fra l'Italia e la Cekoslovacchia, la Polonia, la Romenia e la Jugoslavia sulla sistemazione di rapporti reciproci fra detti Stati.

Dalla Jugoslavia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 20. — (*L. G.*) — I vari *clubs* della Costituente sono in continua ebollizione. I diversi gruppi si tengono con incessante sorveglianza: v'è il senso che si voglia provocare un attacco e questo verrà certamente alla seduta del giuramento. Chi lancerà la prima pietra? I radicali, si vocifera nei loro gruppi: i comunisti, sostengono i turchi: i democratici-radicali stanno attorno alla candida barba di Pasic come attorno ad un albero fatato perchè sian salvati da una catastrofe. L'ultima seduta della Scupcina rivela un netto dissenso fra i democratici-radicali contro i clericali, i mussulmani, i comunisti e l'unione croata a proposito della questione del regolamento: poi i lavori furono sospesi anche perchè non sono ancora arrivati i deputati montenegrini privi di comunicazioni per trovarsi in tempo alla Costituente: s'è proceduto intanto alla verifica dei poteri, tanto per far qualcosa di apparente.

I comunisti nelle riunioni preparatorie han deliberato di chiedere la sovranità della Costituente e l'abolizione del giuramento: inoltre vogliono che le deliberazioni principali sian prese con una maggioranza dei due terzi dei presenti: se gli altri partiti non verranno ad una coalizione basterà questo tasto per far sconcertare la Scupcina. D'altra parte i clericali d'accordo coi mussulmani chiedono per loro conto la modificazione del regolamento e che per le votazioni basti la maggioranza coi due terzi.

Korosec capo dei clericali domanda una larga autonomia politica ed amministrativa per la Slovenia: per la Bosnia i mussulmani che si dichiarano monarchici chiedono un'autonomia nei loro confini storici: intanto i repubblicani non sarebbero alieni dal manifestare certe simpatie per la forma di Stato che si vuol dare al nuovo paese trinomio.

Radic da parte sua tiene sempre in ansia la situazione: ha mandato una commissione di cinque deputati alla Costituente per tastare il terreno e vedere se mai non sia il caso di intervenire alla Scupcina: è opinione che per la prossima seduta la sala della Costituente vedrà finalmente anche la barbetta dell'agitatore croato attorniato dal numeroso stuolo dei fidi.

Pasic ha avuto incarico dal Reggente di formare il Gabinetto e naturalmente le prime trattative sono avvenute fra i radicali-democratici, gli unici che hanno accolto il vegliardo parlamentare con applausi all'apertura della Costituente dopo sette anni di guerra.

Gli altri partiti, come ho già detto, non si sono ancora manifestati: v'è una corrente che fa sperare un predominio di buon senso all'ultima ora anche fra quei partiti che essendo contrari alla formazione del Ministero non permetterebbero la continuazione dei lavori.

L'atmosfera è pesante: si sente che la procella pende gravemente sul basso tetto della Costituente: si eviterà il temporale? oggi non si può ancora dire: anzi si ha purtroppo la sensazione che debba avvenire il contrario: il che sarebbe foriero di eventi burrascosi ciò ch'è assai pericoloso per questi paesi che brandirebbero così facilmente il coltello per scannarsi l'un l'altro, così come si è decretato di fare a D'Annunzio per parte d'una banda di comitagi che vogliono prendere il poeta vivo o morto.

FIUME E DALMAZIA

Il sen. Ziliotto per la pacificazione in Dalmazia

ZARA, 23. — Il nuovo Commissario comm. Bonfante Linores ricevette il senatore Ziliotto e l'on. Foscari, i quali si dichiararono pronti a fare opera di pacificazione, vista l'ineluttabilità dell'applicazione del trattato di Rapallo.

All'uopo è stato formato un comitato con a capo il senatore Ziliotto, che si propone di fare opera di propaganda per la pacificazione degli animi in Dalmazia.

L'attuazione del blocco

ABBAZIA, 23. — Il blocco è stato già rigorosamente applicato. Due tentativi da terra per forzare la linea di blocco sono stati sventati grazie alla vigilanza delle nostre truppe.

Da Fiume si segnalano manifestazioni di simpatia per una soluzione pacifica, che però dalle forze del Comando sono state subito represse.

L'eccidio dei carabinieri ieri verificatosi ha impressionato molto le truppe di copertura al confine, le quali sono decise a reagire vigorosamente.

Stamane sono stati avvistati velivoli provenienti da Fiume che però si sono subito ritirati dopo una breve esplorazione.

***

ABBAZIA, 23. — Dopo gli ordini perentori emanati dal gen. Caviglia, cinque marinai della *Bronzetti* con una imbarcazione fuggirono da Fiume e sbarcarono entro la linea di occupazione italiana costituendosi.

Altri tre militari si sono presentati al confine di terra.

Parecchie famiglie fiumane hanno abbandonata la città. Come ieri sera ho telegrafato, i viveri scarseggiano.

Fiume anche per mare è completamente bloccata da quattro unità che impediscono l'uscita di qualunque nave.

Prosegue la dislocazione delle truppe ieri sera annunciatavi. Tutti i reparti di Abbazia, Platina, Voloska e Mattuglie hanno raggiunto il grosso delle truppe sulla linea di confine.

Fiume in Stato di guerra

ABBAZIA, 23. — Notizie portate stamani da un emissario comunicano che il Sindaco Gigante ha pubblicato un manifesto col quale dichiara di assumersi la responsabilità della dichiarazione dello stato di guerra coll'Italia. Incita la popolazione a prepararsi alla resistenza e combattere ad oltranza contro i mandatari del Governo italiano qualora si permettessero di aggredire Fiume. Incarica i rettori della guerra Lerchi e Venturi di mettere Fiume in istato di difesa. Ordina il ritiro delle tessere di approvvigionamento date agli stranieri, con invito di lasciare la città entro tre giorni.

Dispone la militarizzazione di tutto il personale amministrativo statale e comunale e la chiusura degli esercizi pubblici alle ore 22, con divieto di circolazione dopo tale ora.

Il voto del Partito Popolare

Il direttorio del Gruppo Parlamentare Popolare con l'intervento degli on. Nava, Cingolani, Bazoli, Martini, Cascino, Merlin, Gronchi (per la Confederazione Italiana dei Lavoratori), Vassallo della Commissione permanente degli Esteri, ed il Segretario Politico don Sturzo, ha deliberato:

Il P. P. I. *riafferma* la necessità dell'applicazione leale del Trattato di Rapallo e giudica come rivoluzionaria l'azione di D'Annunzio che incita i soldati e i marinai a disubbidire, e a ribellarsi, essendo obbligo di ogni cittadino italiano quell'azione di disciplina che rinsaldi la forza dello Stato e agisca nell'orbita delle istituzioni costituzionali.

Ritiene che a garantire i diritti di Fiume sul porto di Baros e sul Delta e gli interessi morali ed economici degli italiani in Dalmazia debba e possa valere lo stesso Trattato di Rapallo, nella pratica esecuzione, alla quale deve cooperare in base al diritto proprio lo Stato di Fiume oggi riconosciuto autonomo.

Confida che il Governo nell'eseguire il Trattato stesso, mentre terrà fermo contro qualsiasi atto di ribellione delle truppe a tutelare l'autorità dello Stato, sappia trovare nella coscienza nazionale la fiducia perchè nulla lasci intentato onde sia evitato lo spargimento di sangue fraterno, e la forza di persuasione degli italiani dell'altra sponda, che pur nel dolore grande di non essere uniti con noi sotto alla stessa bandiera, potranno anche essi sentirsi figli d'Italia nella grande parola *Obbedire* ».

Un chiarimento

La Delegazione della Reggenza italiana del Carnaro comunica: Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* dice che la sera del 22 a *Zaule*, un ardito fiumano ha lanciato delle bombe a mano contro una pattuglia di carabinieri uccidendone uno e ferendone due. Questa delegazione, tagliata com'è fuori da ogni comunicazione diretta, non è in condizione di dare sul fatto indicazioni precise. Crede, ciononpertanto, di dover fare notare quanto segue:

1° Il fatto non può essere avvenuto a Zaule, presso Trieste, ma a Ciavle, presso Volonie (La *Stefani* dice Solonie) a oriente del territorio di Fiume.

2°. Nei pressi di Ciavle furono commesse numerose rapine ed aggressione a mano armata da una banda di malviventi. Il capo della banda, arrestato a Fiume, confessò le rapine commesse e rivelò i nomi dei suoi compagni. Or è un mese il Comando di Fiume denunciò alle autorità militari di Sussak e precisamente al capitano dei RR. CC. Mosca, i nomi suddetti.

3. La banda operava a Fiume e a Sussak. Ricercata a Sussak si rifugiava a Fiume e viceversa. Tempo fa una aggressione fu compiuta a Ciavle da arditi che parlavano croato!!! secondo le deposizioni degli aggrediti.

Purtroppo è invalsa l'abitudine di attribuire ad arditi fiumani ogni fatto del genere che accada intorno a Fiume. Ma ancora non è mai accaduto che un Legionario fosse colto in flagrante ».

ARMI ED ARMATI

« LA TORPEDINIERA AEREA »

A Leeds nella Contea di York in Inghilterra è stato sperimentato — pare con buon successo — un aeroplano capace di levarsi dal ponte delle navi e di raggiungere in poco tempo tale altezza da porsi in salvo dai tiri aerei e — quel che più interessa — di poter lanciare siluri come una qualunque torpediniera. Il raggio d'azione sarebbe di 390 miglia, la velocità di 98 miglia all'ora, il costo di 5000 sterline.

Conferenza finanziaria internaz. di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 22. — Tra le questioni proposte alla Conferenza finanziaria alcune hanno già dato luogo a studi o progetti concreti come quello relativo alla reciprocità economica per cui il Delegato italiano D'Amelio era stato incaricato di intendersi con la Delegazione tedesca. La relazione su tale questione sarà trasmessa ai rispettivi Governi.

Altre questioni formeranno oggetto di ulteriore studio durante la sospensione dei lavori della Conferenza: dei Delegati italiani il comm. D'Amelio è stato incaricato dell'esame delle condizioni dei sudditi tedeschi nei paesi alleati e dei sudditi alleati in Germania; il Delegato Giannini del confronto tra i bilanci e le tassazioni della Germania e quelli dei principali paesi alleati.

La concordia con la quale sono state approvate tutte le deliberazioni ed il contegno assunto dalla Delegazione tedesca lasciano sperare che alla ripresa dei lavori sarà possibile stabilire l'ammontare dell'indennità dovuta dai tedeschi.

Giudizio tedesco sulla politica di Giolitti

Esaminando la politica italiana in un articolo intitolato « Il Gabinetto Giolitti » la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

— L'unanime consenso di amici e di avversari al suo ritorno potè permettere a Giolitti atti che niun altro oserebbe. Inoltre la sua precisa intuizione gli permette di scegliere in ogni occasione la via più sicura fra l'azione risoluta e la prudente attesa. Giolitti che risolse in brevissimo tempo questioni gravissime, supererà certo le ultime difficoltà della questione di Fiume. In politica interna, seppure molte questioni pendono ancora, egli seppe incanalare il movimento sociale impedendo la rivoluzione. Se i recenti decreti Micheli riusciranno a regolare la grave questione del possesso terriero nel Mezzogiorno, il Governo avrà risoluto la situazione economica. In pari tempo Giolitti riorganizza silenziosamente l'organismo amministrativo di cui è padrone come niun altro, mentre il partito socialista che sarebbe unanime contro il Governo se la sua politica fosse meno avveduta, si va scindendo. Certo nuove gravi difficoltà si presentano ancora, ma, l'articolo conchiude, il Governo riuscirà a sormontarle.

La flotta di Wrangel a Biserta

(S) **Biserta**, 23. — Due torpediniere della flotta del gen. Wrangel, la *Pelpy* e la *Bezpokoing* prov. da Costantinopoli sono giunte questa notte ed hanno gettato l'ancora accanto ad un trasporto russo per subire la quarantena. Altre unità sono attese.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE
nell'Esercizio 1918-19

TASSE IPOTECARIE PER CONCESSIONI GOVERNATIVE E DI PUBBLICO INSEGNAMENTO.

Negli esercizi 1914-15, 915-16, 916-17, malgrado l'aumento di 3 decimi e dell'addizionale (Dec. 22 ott. 914, n. 1155 e 12 ott. 1915, n. 1510) le tasse ipotecarie persisterono a segnare un decremento, e ciò sia per la preferenza data agli investimenti di capitali in titoli del debito pubblico su quelli in mutui contro garanzia ipotecaria, sia per il minor numero di atti soggetti all'obbligo della trascrizione.

Ma negli esercizi 1917-918, 1918-918, in cui ebbero pieno effetto i D. L. 9 novembre 1916, n. 1525, all. H, e 21 aprile 1918, n. 575, coi quali l'obbligo della trascrizione fu esteso agli atti di trasferimento di beni immobili e di altri diritti capaci d'ipoteca ed anche a molti altri atti, questo cespite si risollevò, tanto più che si determinò allora una ripresa nel movimento traslativo dei beni immobili e si verificò, da parte di Società ed Istituti, una rilevante emissione di obbligazioni industriali garentite ipotecariamente.

Nell'esercizio 917-918 il cespite fruttò 13 milioni e mezzo di fronte a 10 dell'esercizio precedente; nel 1918-919 fruttò 21 milioni.

Da notarsi, per chi può avervi interesse, una massima stabilita circa la decorrenza del termine stabilito per la richiesta della trascrizione dei testamenti. Fu chiarito che esso deve decorrere dalla data del verbale di richiesta, da quella del verbale di deposito o da quella di apertura, secondochè si tratti di testamenti pubblici, di testamenti olografi o di testamenti segreti. — Così pure circa la trascrizione di testamenti che non contengano specificazione di beni e nemmeno specificazione del valore dei beni e non esista dichiarazione di valore agli effetti della tassa di trascrizione, fu deciso che questa tassa è da applicarsi provvisoriamente nella misura minima proporzionale di L. 3, salvo il supplemento quando il valore dei beni sarà stato stabilito agli effetti della tassa di successione.

Concessioni governative. — La relativa tassa (che colpisce le licenze per caccia e per porto d'armi, per esercizio di alberghi, trattorie, osterie, caffè, per trasporto di cadaveri, per privative industriali, per rilascio di passaporti, ecc.) ammontò per l'esercizio 1918-919 a circa 18 milioni, e ciò non ostante speciali esenzioni concesse a profughi, orfani, per atti di amministrazione militari, e di Enti di consumo. Dal che si desume che, con la cessazione dello stato di guerra, i vari servizi, pei quali si riscuotono le tasse di concessione, vanno riprendendo il loro ritmo abituale.

Tasse sui velocipedi, automobili ecc. Cessato il divieto di circolazione delle automobili, motociclette, ed in genere degli autoveicoli azionati da motori a scoppio, la tassa per la relativa concessione riprese la curva ascenzionale e nel 1918-919 rese 15 milioni. All'incremento ha portato lo sviluppo dell'automobilismo che le nuove agiatezze, effetto della guerra, hanno favorito, e l'accresciuto approvvigionamento della benzina.

Contributo di beneficenza. Con D. L. 3 ottobre 1918, N° 1452, fu stabilito un contributo sugli spettacoli pubblici, e sui biglietti delle scommesse alle corse, da erogarsi a favore della pubblica beneficenza, ad imitazione del diritto dei poveri esistente in Francia e prelevato sul prodotto dei teatri e spettacoli di Parigi.

Nell'esercizio 1918-919 — benché nel medesimo il contributo, istituito a datare dal Novembre 1918, abbia influito per soli otto mesi — si ebbe un gettito di oltre 6 milioni.

Tasse di pubblico insegnamento. Sono in continuo, confortante aumento, ed anche nel periodo della guerra ebbero un brillante andamento. Nell'esercizio 1906-907 fruttarono 11 milioni, nel 1918-919, ne resero 26. Negli anni di guerra, non ostante il richiamo di tanta gioventù alle armi, il gettito si aggirò dai 22 ai 23 milioni.

Esaurito, col presente, l'esame dei proventi delle tasse sugli affari, inizieremo nel prossimo articolo, quello dei proventi delle Dogane, che tanta stretta attinenza hanno con l'economia nazionale.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 corr. ha pubblicato:

R. D. legge circa l'obbligo della residenza dei magistrati nel Comune di Avezzano.

Id. id. che estende alle nuove Provincie della Venezia Giulia e Tridentina le disposizioni del decreto-legge 29 aprile 1920, n. 605, riguardante i Consorzi per la ricostruzione e riparazione d'immobili.

R. D. che concede soprassoldi agli ufficiali, sottufficiali ed agli uomini di truppa addetti al servizio delle linee ferroviarie esercite dalla Amministrazione militare.

Id. id. che proroga i termini stabiliti nell'art. 206 del regolamento 29 febbraio 1920, n. 245, per la prima formazione in ciascuna Provincia degli elenchi delle organizzazioni professionali dei datori di avoro e degli assicurati agli effetti delle elezioni dei rappresentanti negli organi per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

Id. id. concernente la sistemazione dei servizi negli Uffici delle tasse e del demanio di Catania.

Id. id. concernente la ripartizione dei servizi fra gli Uffici del registro di Genova.

Id. id. che rinvia alla seconda domenica di aprile 1921 le elezioni parziali per tutti i Collegi dei probiviri istituiti nel Regno in conformità della legge 15 giugno 1893, n. 295.

Id. id. che proroga a tutto il 30 aprile 1921 gli effetti del D. L. n. 1459 del 12 ottobre 1916, col quale furono confermati in carica, per tutta la durata della guerra, i componenti del Collegio consultivo dei periti doganali.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 23. — *Scoperta di carta monetata falsa.* — A Crescenzago è stata scoperta una quantità di biglietti falsi di grosso e di piccolo taglio rappresentanti il valore di circa un milione di lire.

TORINO, 23. — (*Montiglio*). — E' imminente la partenza dell'Ambasciatore Frassati per Berlino. Nella Camera di Commercio avrà luogo lunedì mattina uno scambio d'idee tra Frassati e esponenti maggiori gruppi industriali commerciali del distretto per efficace pronto raggiungimento finalità economiche connesse alla nostra rappresentanza diplomatica in Germania.

— *Sono state sequestrate* in qualche stabilimento di Borgo S. Paolo e Settimo Torinese diverse casse marcate a fuoco con falce e martello contenenti numerose bombe a mano.

— *L'avvocato Giacomo Sacerdote* recisasi la carotide ai Bagni di San Giuseppe è morto all'ospedale di S. Giovanni.

Italia Centrale

BOLOGNA, 23. — *La Questura.* — Scrivono da Bologna: Qualche corrispondente ha mandato ieri sera la notizia che il comm. Poli era stato esonerato dal suo ufficio di Questore; e la cosa produsse un notevole fermento. Assunte notizie a fonte competente ci risulta però che l'informazione non é esatta. Il Questore Poli resta al suo posto, solo che trovandosi qui il comm. Lotrario ispettore generale della P. S. inviato appositamente dal Ministero degli Interni a lui spetta temporaneamente, e per il suo grado e per la sua anzianità, la responsabilità di quanto si riferisce alla pubblica sicurezza. Ad ogni modo nulla é sostanzialmente mutato nell'ordinamento della nostra Questura.

Italia Meridionale

NAPOLI, 22. — *Fra Ciavolino condannato a 24 anni di reclusione.* — La Giuria ha ritenuto fra Ciavolino responsabile di omicidio premeditato concedendo il vizio parziale di mente. I due quesiti riguardanti il furto e le attenuanti vengono assorbiti. Dopo di ciò il P. M. chiede il massimo della pena in 24 anni di reclusione e il Presidente, secondo la richiesta del P. M., condanna a tale pena l'imputato.

NAPOLI, 23. — *Un incendio* sviluppatosi in un capannone del porto si estese rapidamente e causò danni per 800 mila lire.

Isole

GIRGENTI, 23. — *Contro il malandrinaggio.* — Per ordine del commissario generale comm. Mori la notte scorsa partirono da Girgenti carabinieri e truppe che improvvisamente fecero irruzione nell'abitato del comune di Favora, circondando molti stabili. Penetrata la forza pubblica nelle case, dopo minuziose ricerche riuscirono a catturare il latitante Antonio Lombardo colpito da mandato di cattura per rapine, sequestri di persone ed associazione a delinquere, nonchè l'altro latitante Milia Antonio occusato di omicidio premeditato. Furono fermati e tradotti in carcere altri 300 individui sospetti.

In casa di molti furono rinvenute armi e munizioni che vennero sequestrate, nonchè molti animali equini che si dubita sieno il compendio di abigeati. Intanto un gruppo di carabinieri comandati dal commissario Pistone perlustrando le adiacenze di Favora, sorprendeva otto individui armati che tentavano di abbattere la porta di una casa colonica a scopo di rapina. Intimato l'*alt*, i malfattori riparatisi dietro la casa aprirono il fuoco contro la pattuglia, che rispose vigorosamente. Il fuoco durò per due ore di seguito, dopo di chè i malfattori gridarono di volersi arrendere.

Il commissario fece avanzare la pattuglia in ordine sparso e così gli otti aggressori vennero arrestati, disarmati e condotti in paese.

Provincia Romana

NETTUNO, 23. — *Per una cooperativa edilizia.* — Si é costituita una Cooperativa edilizia. Nell'attuale crisi degli alloggi essa può apportare, se non verrà meno la concorde alacrità dei soci, enormi vantaggi al paese. All'opera, dunque. La cittadinanza ha appreso con soddisfazione la bella notizia.

— *Approvvigionamento.* — Si é pubblicato il calmiere dei generi tesserati che verranno distribuiti. Per ora c'é la pasta, ma presto scomparirà.... per riapparire fra secoli. Nella lunga nota dei generi ve ne ha di quelli che... son un pio desiderio, perché il nostro paese non é così fortunato di averli. Il baccalà, per es., dove é andato a rifugiarsi? Se ne é perduto il ricordo.

— *Tiro a segno.* — Nell'ampia aula del Municipio si é fatta la premiazione dei vincitori del Tiro a segno. Le esercitazioni ebbero luogo nel *Poligono di artiglieria*. Intervennero le autorità civili e militari, con eletto pubblico.

Istituto Internazionale di Agricoltura

LA SITUAZIONE AGRARIA NEL MONDO

E' uscito il bollettino di dicembre dell'Ufficio di Statistica dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

Le stime per i raccolti agrari del 1920 non presentano differenze notevoli da quelle pubblicate il mese scorso. Si ha notizia che la qualità dei grani canadesi è eccellente.

Nell'Argentina, nell'Australia e nell'Unione dell'Africa del Sud, le superfici coltivate a grano, su cui è ora in corso la mietitura, risultano complessivamente di 10,2 milioni di ettari, e cioè superiori del 1[illegible] % a quelle dell'anno passato e inferiori del 10 % rispetto alla media dei cinque anni anteriori. Mancano a tutt'oggi stime ufficiali sulla quantità dei raccolti.

Per le colture granarie dell'India, si lamentano ancora deficienze di pioggie nel Nord, mentre nelle altre parti della penisola le prospettive sono buone.

Le colture autunnali in genere, hanno progredito felicemente in Europa e negli Stati Uniti. Nell'Egitto si prevede un incremento delle superfici destinate al grano, in sostituzione del cotone, giacchè il forte ribasso nei prezzi del cotone induce a restringere la coltura di questo prodotto.

Dal 12 novembre al 10 dicembre tutti i principali noli marittimi per i cereali sono diminuiti dal 25 % al 30 %, ed anche i prezzi del frumento americano si mostrarono piuttosto bassi. I cambi invece rimasero pressochè immutati.

Esposizioni e Congressi

DELLA MOSTRA DI MIELE E CERA A TORINO

TORINO, 23 — Nei locali della R. Stazione Chimico-Agraria di Torino (Via Ormea n. 47) si è inaugurata la «Mostra di Miele e Cera» indetta dal *Museo Internazionale di Apicoltura* e dalla *R. Stazione Agraria*.

Il prof. Francesco Scurti, dir. dell'Istituto, premesso un ringraziamento agli intervenuti, fa rilevare tutta l'importanza dello sviluppo delle Industrie Agrarie in Italia, accennando alle principali industrie che maggiormente potrebbero essere sorgente di risorse. Si sofferma quindi sulle condizioni attuali dell'industria apistica e sulla necessità tecnica, commerciale e scientifica di avere una più estesa conoscenza della composizione dei mieli e delle cere nazionali.

Prende quindi la parola il prof. Perroncito, Presidente del Museo, il quale illustra l'opera svolta da questa Istituzione nel 1º decennio di sua vita e dimostra come essa si proponga di realizzare sempre meglio gli intenti per cui è sorta. Chiarisce poi lo scopo della Mostra, e dopo aver dimostrato quanto l'apicoltura possa essere economicamente vantaggiosa l'oratore preconizza il sorgere di un grande e ben dotato Istituto Apistico Nazionale per l'incremento di questa industria. Con un augurio alla riuscita di tali intenti, il prof. Perroncito dichiara aperta la Mostra, ringraziando il Direttore della Stazione per l'ospitalità concessa ed i presenti per il cordiale loro interessamento.

Assistevano l'avv. Andrea De Matteis in rappresentanza del Prefetto della Provincia di Torino, il rappresentante del Municipio, il comm. Dr. Domenico Rostagno per l'Associazione Chimica Industriale di Torino, il comm. Sebastiano Lissone, per il Circolo Enofilo Subalpino, il prof. Cav. Piero Voglino per il R. Osservatorio di Fitopatologia di Torino, il generale Mattei, il Generale Durand, il marchese Lodovico Compans, di Brochanseau, il comm. Vecchi, il comm. Rocca e Signora, l'ing. Benedetti, il Prof. Sacco, il prof. cav. Calamida, il cav. Bastelli, il prof. Don Angeleri, la Signorina Durandi, il Signor Navone, Apicoltore - Capo del Museo, ed altri di cui ci sfugge il nome.

La Mostra resterà aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 15 alle 17 dei mesi di dicembre e prima metà di gennaio. Durante tale periodo saranno tenute conferenze ed illustrazioni pratiche.

2º CONGRESSO DEI MEDICI-CHIRURGHI

I giorni 11 e 12 genn. 1921 avrà luogo in Firenze il 2º Congresso della Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi liberi professionisti.

L'importanza del Convegno di fronte all'interesse generale della classe medica e specialmente per la discussione che in esso avverrà sulla Legge dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie rende certi gli organizzatori dell'intervento non solo dei delegati e soci delle Sezioni costituite ed in formazione, bensì di tutti i medici liberi professionisti italiani.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Federaz. Via S. Paolo, 10 Milano.

IL CONGRESSO DI PARIGI PER LE STATISTICHE DELLE MALATTIE

Su richiesta della *Lega delle Società di Croce Rossa* (*Ginevra*) il Governo Francese invitò tutte le Nazioni a farsi rappresentare a Parigi alla sessione della Commissione Internaz. per la revisione della nomenclatura delle malattie, onde rivedere ed eventualmente introdurre nella Convenzione vigente le modificazioni rese necessarie dal progresso della scienza e dallo sviluppo della vita sociale.

Quarantadue Governi risposero all'appello.

Alleati e nemici di ieri s'incontrarono per la prima volta dopo la guerra per discutere di problemi scientifici.

Il Congresso fu inaugurato da Brèton, ministro dell'igiene in Francia; seguirono discussioni animatissime e furono prese importanti deliberazioni. La nuova nomenclatura delle malattie, da servire di base alle statistiche, andrà in vigore in tutti i paesi il 1º gennaio 1921.

Il Presidente della Repubblica ai membri che aveva invitato all'Eliseo disse tra l'altro: «L'importanza di questo Congresso non consiste unicamente negli articoli della Convenzione approvata ma anche nel fatto che i dotti di tutti i paesi hanno avuto occasione di incontrarsi, di scambiare le loro idee, di imparare a conoscersi».

Scienze e Lettere

UNA RASSEGNA DI MATEMATICA E FISICA

Per i tipi della libreria di cultura, in Roma, è uscito, nei giorni scorsi, il primo numero della *Rassegna di Matematica e fisica*: periodico mensile dell'istituto G. Ferraris, diretto da V. Franci, E Gradara, G. Puma e M. Puma.

Lo scopo di questa nuova pubblicazione è di conseguire la diffusione degli studi di matematca in Italia.

La *Rassegna* — che già nel suo primo numero riporta uno scritto notevole di Silvio Ena, intorno alle «Nuove ricerche sulla divisibilità dei polinomi razionali interi e sull'abbassamento del grado delle equazioni» e un altro di Enrico Gradara per dei cenni storici intorno alla termodinamica, — accoglierà articoli originali di fisica-matematica e di matematica sia elementare che superiore; di critica e storia di queste due scienze: e tratterà anche di questioni didattiche concernenti l'insegnamento.

In una rubrica a parte, la *Rassegna* si farà intermediaria fra i suoi lettori per uno scambio di idee, di notizie, di problemi. Infine, proporrà quesiti a concorso fra i giovani degli istituti medi superiori e dell'Università.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE MILITARE PERMANENTE

Pres.: gen. Vannugli — *P. M.*: comm. Vitaliani — *Difensori*: on. Rossi, Carabellese, Vettori, Del Castro, Angelucci.

PER I FATTI DI ANCONA

La sentenza

Dopo parecchie udienze è terminata la causa contro il tenente Gerardo Moretti ed i graduati Carmine Altamura e Giuseppe Negro, accusati di codardia per abbandono di posto in occasione dei gravi fatti di rivolta avvenuti in Ancona il 26 giugno u. s.

Il Tribunale ha condannato i tre imputati a 20 anni di reclusione ciascuno.

Scioperi all'estero

AUSTRIA

Vienna, 23. — Lo sciopero dei camerieri perdura. La maggior parte degli alberghi, ristoranti e caffè è chiusa. Continuano però i colloqui tra i proprietari ed il personale. Intanto le organizzazioni del personale dei macellai e fornai hanno fatto sapere di essere decise ad uno sciopero di solidarietà, se le trattative non dovessero avere buon esito. Inoltre minacciano gli scioperanti di proclamare lo sciopero generale.

La situazione economica e commerciale di Trieste

Nel *Times* sono state nuovamente pubblicate delle notizie tendenziose sulla situazione economica-commerciale di Trieste. Si affermava *che* il nostro porto è quanto mai disorganizzato, *che* il movimento dei traffici è stagnante ed ha poca probabilità di raggiungere l'importanza dell'anteguerra tendendo il suo «hinterland» a deviar verso il Nord; *che* la mortalità è altissima causa infezioni epidemiche; *che* il numero dei disoccupati è elevatissimo; *che* la cittadinanza è priva di acqua, di gas e di luce; *che* le strade sono sporche e trascurate; *che* il costo della vita è più elevato a Trieste che in tutte le altre città d'Italia ecc.

Per smentire tali asserzioni la Camera di Commercio convocò ad una seduta la Giunta consultiva e i Capi dei singoli dipartimenti tecnici del Comune. I rappresentanti delle banche, dei commercianti, degli armatori e degli industriali, nonchè i tecnici esperti dimostrarono inconfutabilmente con dati positivi l'infondatezza delle notizie pubblicate dal *Times*.

Diamo qui le cifre delle più recenti statistiche ufficiali citate dai vari oratori a conferma delle loro esposizioni.

Movimento dei traffici e navigazione:

Nel 1919 il nostro movimento commerciale complessivo raggiunse i 28½ milioni di quintali di fronte a 61 milioni ½ del 1913. Nel movimento ferroviario hanno preponderanza gli Stati sorti sul territorio dell'ex-monarchia a.u. dal che risulta che l'«hinterland» continua a gravitare sul porto di Trieste. Nel primo semestre del 1919 si ebbe un movimento complessivo di traffici di scarsi 14 milioni, nel medesimo periodo di quest'anno il movimento fu di quasi 16 milioni e mezzo, con un aumento nell'esportazione via mare da 300.000 quintali nel primo semestre del 1919 ad 1.700.000 quintali nel primo semestre di quest'anno. Il movimento commerciale comincia nel primo mese di quest'anno con 2 milioni di quintali e raggiunge nel giugno oltre 3.600.000 quintali. La sola Società di navigazione del Lloyd ha già in esercizio 11 linee regolari che trasportano mensilmente da Trieste 1700 passeggeri. Di merci la Società spedisce mensilmente da 60-70.000 tonnellate, senza calcolare i legnami e le merci alla rinfusa. Trieste è sede di parecchie altre società di navigazione quale la Cosulich, la Tripcovich, la Navigazione Libera ed altre e nel nostro porto fanno scalo i piroscafi della Cunard, Ancher Line, della Ellermann e Wilson Line e di parecchie altre società estere.

Statistiche del lavoro.

I cantieri che occupano già ora 15.000 operai non sono in grado di trovare disponibili sulla nostra piazza altri operai qualificati per poter eseguire tutti i lavori loro affidati. La Cassa Ammalati che ha il registro di tutti gli operai, conta oggi già 42.608 affiliati di fronte a 17.866 nel marzo 1918 e di poco inferiore al numero di 46.149 raggiunto nel marzo 1914.

Attività commerciale.

Nel 1919 sono sorte a Trieste 1687 nuove aziende. Il numero delle ditte protocollate al Tribunale commerciale e marittimo ascese in quell'anno al 194. In questi 10 mesi dell'anno in corso furono notificati ben 1488 esercizi (46% di più del 1914) e protocollate al Tribunale commerciale 197 nuove aziende (155% di più del 1914).

Cenni demografici.

A Trieste nel 1914 si ebbero su una popolazione di 244.655 abitanti, 4813 morti e 6434 nati: diminuita sensibilmente la popolazione durante gli anni di guerra ascendeva al 30 settembre 1918 a 170.000 anime. Il censimento del 1 giugno 1919 dava già 203.443 abitanti e fino a tutto dicembre dello scorso anno si ebbero 4310 nati e 4189 morti. La popolazione d'oggi comprende 239.863 abitanti compresa la popolazione marinara ed escluso il presidio militare e sino al 30 ottobre furono registrati 3628 morti di fronte a ben 5299 nati.

Acqua, gas, luce elettrica.

La fornitura odierna d'acqua va da un massimo di 22.000 ad un minimo di 18.000 m3. Gli studi per la soluzione definitiva del nuovo acquedotto procedono celermente e intanto nel prossimo anno saranno in grado di funzionare i due acquedotti provvisori di Zaule e del Aardotsch che aumenteranno l'odierna fornitura della città di 10.000 m3.

Tutte le batterie di forni dell'Officina del gas sono stati rimessi in piena efficienza. La centrale elettrica, rifatta quasi completamente, produce oggi 10.000 chilowat in confronto a 7.000 chilowat del periodo prebellico.

Pubblica nettezza e riattamento strade.

L'Ufficio di pubblica nettezza occupa oltre 800 operai che puliscono due volte al giorno 600.000 m² di strade con una spesa di oltre 2 milioni di lire di fronte a 5-6000.000 corone dell'anteguerra. L'Ufficio tecnico occupa 500 operai lastricatori, il massimo numero disponibile sulla piazza, di fronte a 250 dell'anteguerra. Si ritirano dalle cave di arenaria oltre 25.000 m² di lastrico di fronte a 7.500 m² nel periodo prebellico.

Caro costo della vita.

I numeri indici del costo della vita a Trieste nei mesi di luglio, agosto e settembre aumentano da 100 a 100.52 e rispettivamente 104.98 mentre a Milano da 100 salgono a 101.03 per raggiungere nel settembre 105.65.

Finite le esposizioni dei dati forniti dai competenti in ogni singolo ramo viene ad unanimità per acclamazione approvato il seguente ordine del giorno;

La Camera di Commercio e industria di Trieste nella seduta dell'8 novembre 1920:

presa notizia dei dati ufficialmente rilevati sul movimento e sullo sviluppo dei traffici nel porto e nella città di Trieste nel biennio decorso;

sentite in argomento le dichiarazioni dei rappresentanti le industrie, nonchè

avuto dai tecnici esperti dettagliate informazioni sulle condizioni della città e del suo territorio nei riguardi dell'igiene, della viabilità, della demografia dei consumi d'acqua, gas e d'elettricità nel periodo suindicato;

constata per la seconda volta l'assoluta infondatezza e la malvagia tendenziosità delle notizie comparse nel giornale il *Times* del 28 ottobre a.c. a danno della città di Trieste.

Dal delegato della Camera di Commercio inglese, presente alla seduta, fu letta quindi la seguente mozione:

Il Comitato di Trieste della Camera di commercio britannica per l'Italia si è riunito a seduta speciale onde considerare quali passi intraprendere riguardo l'articolo «Sul Commercio di Trieste» pubblicato dal *Times* del 28 ottob., il quale fu causa d'incidenti spiacevoli in città. Il Comitato dopo accurato esame dell'articolo in questione deplora la pubblicazione di una descrizione talmente svisata delle condizioni locali.

Molte delle affermazioni in esso contenute sono false e la loro tendenziosità risulta evidente dal confronto fra il movimento commerciale di Trieste nel 1913 e quello presente.

Mentre la questione del tonnellaggio non è ancora risolta, l'annessione all'Italia non è ancora proclamata e le frontiere non ancora definite, il commercio attuale di Trieste non può ragionevolmente trarre vantaggio da un confronto con quello del 1913, anno di pace e di prosperità.

Si potrebbe facilmente contrapporre un paragone tratto dal commercio britannico, per esempio quello dei carboni: nel 1913 la produzione del carbone era approssimativamente di 280 mil. di tonn. mentre nel 1919 malgrado l'impiego di un numero maggiore di minatori esso non raggiunse che 235 mil. di tonnell.

E' notorio che tutto il mondo è turbato da movimenti operai, conseguenza inevitabile di una guerra lunga e disastrosa.

L'affermazione che il porto di Trieste sia stagnante è falsa. Al contrario la navigazione va gradualmente aumentando e durante quest'anno vi furono persino delle epoche in cui i piroscafi dovettero attendere il turno per la scaricazione mentre le operazioni giornaliere di sbarco specialmente per carbone e grano si svolsero in modo soddisfacente ed in occasione di carichi di farina e di altri prodotti alimentari raggiunsero un *record*.

Non soltanto tutte le società di navigazione di Trieste come il Lloyd, Cosulich, Tripcovich, hanno riattivato le loro antiche linee ampliandole, ma anche la Cunard e Ancher Line, la Ellermann e Wilson Line come pure altre società estere fanno di nuovo scalo a Trieste.

Il Comitato della Camera di Commercio britannica è d'opinione che tali resoconti tendenziosi sono atti a turbare i sentimenti di buona amicizia e di stima che fortunatamente esistettero sempre fra il popolo inglese e quello italiano. Il Comitato afferma che l'articolo pubblicato dal *Times* è un danno per le relazioni commerciali fra i due paesi, un ostacolo all'opera della Camera di commercio britannica e lo considera indubbiamente ostile agli interessi dei connazionali del suo autore che risiedono in Italia.

Il Comitato ha deciso infine di portare quanto sopra a conoscenza delle sfere ufficiali inglesi e al pubblico inglese mediante comunicato sulla stampa.

TEATRI ED ARTE

Pittura. — *Un ritratto di B. Colleoni alla «Carrara» di Bergamo.* — L'on. Rosadi, Sottosegr. alle Belle Arti aderendo ai desideri manifestati dal Comune di Bergamo, ha disposto che il pregevole dipinto di G.B. Carotto, raffigurante Bartolomeo Colleoni, recentamente donato all'Italia dal gentiluomo belga Paolo Buss, venga conservato nell'Accademia di Bergamo che si vanta di aver dato i natali, nel 1400, al celebre condottiero.

***

Letteratura. — *«La vita di Fogazzaro» all'indice.* — Con decreto della Sacra congregazione del Santo Ufficio è stata condannata l'opera di Tommaso Gallarati-Scotti: «La vita di Antonio Fogazzaro».

La stagione dei concerti all'Accademia Filarmonica

Nel prossimo anno la R. Accademia Filarmonica Romana, compiendo un secolo della sua esistenza ha preparato, sotto la guida del Direttore artistico m. Giacomo Setaccioli, una importante serie di concerti, che si inizieranno il 3 gennaio prossimo alle ore 21 e continueranno, ogni lunedì sera, fino al prossimo maggio.

Il 3 gennaio, al fine di dare alla propria Sala il nome dell'illustre e compianto maestro «Giovanni Sgambati», il pianista Giuseppe Cristiani e la cantatrice s.ra Anna Maria Mendicini Pasetti eseguiranno un programma di musiche del maestro, per tanti titoli caro all'Accademia Filarmonica ed all'arte musicale.

Nei giorni 17 e 24 genn., 21 e 28 febb. avranno luogo i concerti del Trio accademico, di nuova costituzione formato da G. Cristiani (pianoforte), O Zuccarini (violino), e T. Rosati (violoncello), con l'esecuzione di quattro trii di Beethoven, uno di Schumann, due di Brahms ed uno di Dvoràck, oltre alcune *sonate* per violino e per violoncello.

Il 31 gennaio verrà riesumato, per la prima volta in Roma, il più antico melodramma fino a noi pervenuto: l'*Euridice* di Peri e Caccini (1600) del quale assumerà la direzione il m. Giovanni Tebaldini, che ne ha anche curata la riduzione.

Nella Settimana Santa verrà eseguito, per la prima volta in Italia, lo *Stabat Mater* di Agostino Steffani, grande e poco noto musicista italiano del 700; un altro concerto di musica antica italiana (Scuola Romana del 600) è stato affidato al m. Alberto Cametti. Un concerto verrà dedicato a Bach, uno alla musica pianistica moderna ed in uno del violoncellista Sergio Viterbini verrà eseguito il concerto di Leonardo Leo, mai eseguito in Roma.

Ma il concerto che avrà le maggiori cure dell'Accademia sarà quello di commemorazione del Centenario, in cui verranno eseguite una *Cantata* e due *Liriche* a 4 voci soliste, poste a concorso con i rispettivi premi di L. 1000 e L. 500.

La serie dei venti concerti si completerà con la esecuzione delle composizioni di nostri moderni musicisti, quali Alaleona, Bonnard, Bossi Renzo Bustini, Di Donato, Dobici, Forino, Gasco, Mantica, Peribeni, Refice, Respighi, Storti, Tommasini, Zandonai; e con concerti di valorosi solisti, quali la signora Anna Maria Mendicini Pasetti, le sig.ne Coen Augusta, Gubitosi Emilia ed Elsa, Sansoni, Semino e Lina Spera, i sigg. Alderighi, Bajardi, Corti, ecc.

Infine, in occasione del sesto Centenario Dantesco, la R. Accademia ha incluso tra i suoi concerti una conferenza su «Dante e la musica», detta da Arnaldo Bonaventura e durante la quale verranno eseguite musiche di Balbi, Boito, Schumann e Verdi, ispirate a testi di Dante.

Tale, per sommi capi, il programma che abbiamo il piacere di presentare a quanti sono in Roma amatori e cultori dell'arte musicale.

Da oggi venerdì 24 dicembre si sono aperti gli abbonamenti presso l'Ufficio Viaggi «Roesler Franz», via Condotti, 91-93 alle seguenti condizioni:

Per l'intiera serie di non meno 20 concerti: Posto numerato in Sala L. 180; posto numerato in Galleria L. 75 — Per la 1ª serie di 10 concerti posto numerato in Sala L. 100; posto numerato in galleria L. 40.

Proprietà industriale, letteraria ed artistica

Con la pubblicazione del R.D. n. 1389, del sett. 1920, che stabilisce al 31 ott. p.p. la cessazione dello stato di guerra e con l'entrata in vigore del trattato di San Germano, in seguito allo scambio delle ratifiche avvenuto il 16 luglio 1920, hanno cominciato a decorrere, in materia di proprietà industriale, letteraria ed artistica varii termini stabiliti nella legislazione di guerra o nel trattato stesso, sulla scadenza dei quali occorre richiamare l'attenzione degli interessati.

Così per l'art. 1º del D.L. 20 giugno 1915 n. 962 i militari in attività di servizio, gli impiegati presso l'Esercito e l'Armata e le persone che si sono trovate per ragioni di servizio al seguito dell'esercito e dell'Armata, possono differire i pagamenti di tasse per domande di privativa per invenzioni industriali e per modelli e disegni di fabbrica e per domanda di trascrizione di marchi di fabbrica e di commercio fino al 60º giorno successivo a quello della pubblicazione della pace. Pertanto tale termine scadrà il 31 dicembre 1920.

Per l'art. 2º del decreto stesso le persone sopraindicate e i titolari nazionali di attestati di privativa i quali siano stati impediti da circostanze dovute allo stato di guerra di effettuare i pagamenti e di compiere gli atti necessarii, entro i termini della legge prescritti, per mantenere in vigore e prolungare le loro privative, possono differire il pagamento delle tasse e l'adempimento degli atti suddetti fino all'ultimo giorno del trimestre successivo a quello in cui è stata pubblicata la pace.

Pertanto tale termine scadrà il 31 marzo. I benefici concessi ai titolari nazionali di privative impediti di compiere i pagamenti e gli atti prescritti da circostanze dovute allo stato di guerra sono stati poi estesi a tutti i titolari, quindi anche a quelli non impediti da circostanze dovute allo stato di guerra e agli stranieri, dal R.D. 7 marzo 1920 n. 279.

Per la rivendicazione di priorità pel deposito di domande di privative industriali, marchi di fabbrica ecc. l'art. 260 del trattato di San Germano stabilisce: «I periodi di priorità di cui all'art. 4 della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883 riveduta a Washington nel 1911, o in qualsiasi altra convenzione o legge in vigore, per il deposito e per la registrazione delle domande di brevetti di invenzioni o di modelli di utilità dei marchi di fabbrica o di commercio, e dei disegni e dei modelli che non erano scaduti al 28 luglio 1914, quelli che hanno cominciato a decorrere durante la guerra, e quelli che avrebbero potuto incominciare a decorrere se non vi fosse stata la guerra, saranno estese da ciascuna delle Alte Parti contraenti a favore dei sudditi di tutte le altre, fino al termine dei sei mesi dall'entrata in vigore del presente trattato.

Pertanto tale termine scadrà il 15 gennaio 1921 e non oltre tale giorno, i cittadini italiani che vorranno rivendicare in Austria, o in un paese alleato o associato la priorità del deposito di una domanda di privativa eseguito in Italia dovranno far pervenire nei paesi suddetti la loro istanza.

Infine l'art. 262 del Trattato di S. Germano stabilisce:

«I contratti concernenti concessioni di priorità industriale, letteraria e artistica, stipulati prima dello stato di guerra tra sudditi delle potenze alleate e associate e persone che risiedessero o esercitassero il commercio nel territorio di esse da una parte e sudditi dell'antico Impero d'Austria dall'altra, saranno considerati come annullati a partire dalla data di dichiarazione di guerra tra l'antica monarchia austro-ungarica e la potenza alleata o associata. Ma in ogni caso il beneficiario anteriore di un contratto di questo genere avrà il diritto, entro un periodo di sei mesi dall'entrata in vigore del presente Trattato, di chiedere al proprietario una nuova concessione le cui condizioni, in difetto di accordo fra le parti, saranno stabilite dal tribunale competente del paese sotto l'impero della cui legislazione i diritti sono stati acquistati o dal tribunale arbitrale misto di cui all'art. 256 del presente Trattato».

Pertanto anche tale termine, entro il quale i cittadini italiani potranno chiedere a sudditi austriaci una nuova concessione, scadrà col 15 gennaio 1921.

SPORTS

LA COPPA DI NATALE A NUOTO

Domani alle 11 precise, partendo dal galleggiante dei «Rari Nantes» al lungo Tevere in Augusta, e con l'arrivo al galleggiante dell'«Aniene» si svolgerà la gara di nuoto per la Coppa di Natale.

I premi sono molti e vistosi. Oltre la Coppa di Natale dono di Leonino da Zara, che va alla Società a cui appartiene il 1º arrivato, ed alla Coppa del *Giornale d'Italia* che và alla Società che ha i migliori tre piazzati, vi saranno parecchi premi: medaglia d'oro del *Giornale d'Italia* — Medaglia d'argento 40 m/m del Min. della guerra — Med. d'arg. m/m 32 Min. I. P. Med. arg. 43 m/m del Municipio — Med. d'arg. 40 m/m del Comitato di propaganda sportiva e med. d'arg. della «Rari Nantes» fino all'8º piazzato.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA MEDAGLIA FIUMANA DEL MAESTRO TOSCANINI

New York, 22. — Il maestro Toscanini nel presentarsi al pubblico americano pose all'occhiello il nastro dai colori fiumani e la medaglia del Carnaro, dichiarando che fra tutte le onorificenze italiane egli, finchè vivrà, porterà solo il distintivo di Fiume, che per lui compendia le aspirazioni della Nazione.

IN MARGINE

Quando leggemmo il discorso programma dell'on. Sindaco di Roma ci spaventammo per davvero. Caspita! Rifare Roma da cima a fondo, in quattro e quattro otto, è cosa da dare i brividi ai più coraggiosi. Ma lo spavento, se fu forte, ci durò pochissimo, constatando che, se il programma consisteva nel rifare Roma, il nuovo Consiglio ci si metteva prudentemente. Lento pede. *Bisogna pur lasciare qualche cosa da fare agli altri. Se questo Consiglio rifacesse proprio tutto, come potrebbe il futuro Consiglio inaugurarsi con un programma di rifacimento generale? Il* lento pede *è anche rispetto pei posteri, oltre che per gli antenati. Tuttavia è certo che il nuovo Consiglio è animato da buone intenzioni. Se queste potessero servire per lastricare, oltre che il leggendario le strade dell'Inferno, anche quelle di Roma, non v'ha dubbio che il nuovo Consiglio avrebbe ben meritato il Campidoglio. Sì, certo, Roma, in qualche arteria principale è lastricata. Anzi, fu lastricata. Chiunque percorra il Corso, via Nazionale, ed anche via del Tritone, può, senza quasi difficoltà, rintracciare le vestigia di un antichissimo lastricato fra i fossi, gli avvallamenti, e gli altri accidenti topografici che rendono vario il cammino. Certo che se si percorrono i viali lungo Tevere, dei Prati o di Roma alta pare d'essere in aperta campagna, là dove il frequente passaggio degli armenti segna i tratturi; ma bisogna anche dire che, al tempo degli antichi romani, queste parti di Roma non esistevano e quindi non si può far loro alcuna colpa. Là dove il progresso incalzante ha imposto di innestare nell'antichissimo lastricato, non certo fatto a quello scopo, le rotaie del tram, queste fanno bella mostra di sè, libere ed indipendenti, fra i due fossetti laterali che è un gusto capitarci con un piede dentro. Tuttociò non non si apprezza al suo giusto valore se non quando piove!*

*Ah! Roma, quando piove, è deliziosa, per il pedone bighellonante! Noi non sappiamo se l'on. Sindaco di Roma abbia la lodevole abitudine di andare in automobile. Se l'ha, certamente perde uno dei maggiori godimenti intellettuali che la capitale presenta al misero pedone. Nel caso, invitiamo l'on. Sindaco a prendersi questo godimento al primo acquazzone, indossando, tuttavia, per misura igienica, uno scafandro da palombaro. Quando piove, il fu lastrico di Roma si livella perfettamente. Le buche si riempiono come per incanto, ed il pedone si diverte un mondo saltellando di isolotto in isolotto. E' una ginnastica utilissima che tuttavia conviene fare in stivaloni da palude perchè, ogni tanto, l'isolotto più prossimo è a qualche metro di distanza, oppure un torrentello scroscia allegramente attraverso il cammino. Laddove esistono quelle superfetazioni che si chiamano marciapiedi, dato il terreno vulcanico sul quale Roma poggia, le lastre sono variamente spostate dai secolari movimenti sismici e l'acqua vi folleggia in ogni senso sì che difficile riesce dare norme sull'idrografia dei marciapiedi dell'*Urbe. *D'altra parte, quando piove, a Roma è prudente tenersi al di fuori dei marciapiedi e ciò per la singolare missione che, nella capitale, è affidata alle grondaie. Negli altri paesi, le grondaie hanno lo scopo di raccogliere l'acqua che cade sui tetti per convogliarla in appositi tubi che la adducono nelle chiaviche. A Roma no. A Roma la missione delle grondaie è quella di raccogliere l'acqua che cade sui tetti per gettarla sotto forma di doccia a colonna, a sprazzo, a spruzzo, di cascatella, di fontana, di stillicidio, ecc., sul pedone che per amore o per forza si avventuri presso i muri dei palazzi e delle case. In ciò le grondaie sono mirabilmente coadiuvate da tutti gli aggetti architettonici, come cornicioni, balconi, ecc., ecc. In genere si può dire che, se sulla strada piove, sui marciapiedi gronda. E gronda deriva da grondaia. Così il pedone a Roma quando piove, ricerca il mezzo della strada, ma di là lo ricacciano i veicoli diversi, che, tuffandosi più o meno velocemente, nei laghetti vari, gli schizzano addosso, prodigalmente, le acque lacustri più o meno terse. In tal modo il pedone è completamente avvolto dal liquido elemento, ed è perciò che noi abbiamo consigliato all'on. Sindaco di indossare uno scafandro. Là dove poi le vie sono a fondo naturale, come il buon Dio le fece, le cose sono ancora più allegre, ma talvolta indirettamente vantaggiose, specialmente se si evita di venire assorbiti dalla melma. Noi, per esempio, da che abitiamo i Prati, non abbiamo più sentito il bisogno della cura di Acqui.*

Con ciò non vogliamo pretendere che il nuovo Consiglio faccia sì che a Roma non piova. Ci mancherebbe altro! Se ogni tanto il Padreterno non regalasse a Roma un solenne acquazzone capace di sciacquarla energicamente, chi, on. Sindaco, chi mai provvederebbe alla Nettezza Urbana?

E neppure vogliamo pretendere che il nuovo Consiglio lastrichi Roma. Il lastrico di Roma, materiato ormai di polve d'eroi è un rudero autentico e nessuno può pensare di rifare il Colosseo.

Domandiamo solo — se ciò non esula dal programma — che il nuovo Consiglio preghi le grondaie di Roma di ritornare alla loro funzione storica e di non far concorrenza agli apparecchi idroterapici.

E' troppo? E, allora, pazienza, ci compreremo un automobile in attesa del futuro Consiglio.

G. D.

Il proletariato medio-borghese

Oramai riesce a tutti difficile stabilire con discreta esattezza dove il fermento sociale di questi ultimi anni – che dalla prima tragica scossa della guera è passato attraverso le aspre vicende di una accanita lotta tra il vecchio proletariato e la vecchia borghesia, presi come netti raggruppamenti sociali in antitesi storica – abbia lasciato cadere, allo stato attuale delle cose, quei confini e quelle demarcazioni che dovrebbero dividere classe da classe, categoria da categoria.

Giacchè di cervelli equilibrati ancora ne esistono in gran copia, si pensa essere un assurdo poter livellare gli uomini ad una stessa comune altezza, quando a taluni piace lavorare quanto a tal'altri è grato l'ozio; o quando la bontà o 'intelligenza di uno arrecano, direttamente od indirettamente, dei benefici ad altri a cui torna pertanto comodo speculare astutamente sul prossimo migliore.

... giuoco delle contese tra le masse salariate e la borghesia capitalistica salariatrice non è più soverchiamente agevole determinare se il fine politico della lotta abbia preso un deciso sopravvento su quello economico, o se, al contrario, le conquiste economiche del proletariato non costituiscano ancora l'unico incentivo a rendere sempre vivo e desto quel dinamismo contrastante che costituisce la marcata fisonomia del periodo che attualmente l'umanità attraversa.

Potremmo piuttosto affermare che le masse organizzate, perseguendo oramai un chiaro ma non cosciente fine politico, e fingendo di non accorgersene — per non dare alla società entro cui vivono la riprova tangibile del loro conquistato stato di benessere — danno al fattore economico quell'intima importanza sostanziale che mentre inasprisce la lotta, dà ad essa un carattere di poco genuina manifestazione sociale.

Si potrebbe affermare, senza correre il rischio di dire un paradosso, che con l'intento di conquistare il potere politico, le masse operaie hanno, in breve tempo, realizzato quello stato economico che non rientrava neppure nei programmi più avanzati dei più fantasiosi visionari di ieri; ed — al contrario — con lo scopo di conquistarsi una posizione più rispondente alle esigenze dell'oggi, in rapporto al rinvilio del denaro, le stesse masse proletarie — fingendo pure di non attribuire una eccessiva importanza al fattore politico della lotta — hanno combattuto come stanno combattendo con tutta lena, per guadagnarsi anche il predominio politico della società di domani.

In codesta lotta di classe i due fini essenziali — l'economico ed il politico — si intrecciano talmente in un alterno ritmo programmatico che la loro fusione imprime alla lotta medesima il carattere di un vero assalto a tutto ciò che la storia e l'umanità avevano, bene o male, in tanti decenni di civile progresso costruito.

Il principio di evoluzione sociale delle classi lavoratrici non sarebbe da riprovarsi se la lotta su cui esso si incardina fosse contenuta nel fecondo ambito dei canoni fondamentali di una sana e vera democrazia.

L'umanità, presa come un complesso organismo di classi socievolmente operanti, da un fervido movimento democratico di evoluzione ne avrebbe da guadagnare enormemente. Ciò che riesce esiziale alla vita del paese è la pratica trafficante di quella demagogia di cui sono ricolmi i programmi dei partiti così detti del popolo. E' oramai tempo di riesaminare i valori economici e politici delle classi, entro e fuori il conflitto, per ridare ad ognuna il posto a cui è assurta per vicenda storica dei tempi.

A chi dunque, oggi, dobbiamo accollare la qualifica di proletariato?

La risposta non è più imbarazzante come lo era due o tre anni addietro, quando una immane tragedia aveva sconvolto uomini, cose, istituzioni ed ordinamenti.

A tale proposito ci cade sotto'occhio il bollettino d'ottobre dell'Ufficio Municipale del Lavoro di Roma in cui sono riportate le ritribuzioni medie di quella categoria di lavoratori chiamata ancora proletariato.

Osserviamo le cifre, e non dimentichiamo che durante il decorso mese di novembre altri aumenti sono stati realizzati in dipendenza delle ultime agitazioni:

Agricoltori. — Campagna agricola 1919-20. — *Raccolto grano*: Rompitura terra (con buoi portati dall'operaio, fieno fornito dal produttore) 30 lire giornaliere – Ripassatura (con moto-aratrice) da lire 15 a 20 giornaliere – Semina, ribattitura, semenza mondarella da 6 a 8 giornaliere – Mietitura (oltre le spese di viaggi ed al vitto in natura) da 9 a 10 giornaliere.

Trebbiatura: A contratto da L. 3 a L. 5 il quintale. – A giornata uomini da L. 23 a L. 25 giornaliere.

Raccolto foraggi: Sterpatura (uomini) da 8 a 9 lire giornaliere – Falciatura (id.) 20 lire giornaliere – Raccoglitura (id.) 16 lire giornaliere – Raccoglitura (donna) 14 lire giornaliere – Affascettatura o pressatura (a cottimo) da 25 a 30 lire giornaliere – Affascettatura o pressatura a macchina da 3 a 6 lire al quintale con filo di ferro dato dal produttore.

Lavoranti in legno. — Minimo di paga L. 12.80 (L. 1.60 l'ora concordato 18 maggio 1919) – Caro-viveri L. 4 (concordato 12 marzo 1920) – Caro-viveri L. 2.80 (concordato 12 giugno 1920).

Le paghe medie globali oscillano come appresso: Falegname comune a mano ed a macchina L. 19.60 – Tornitore, lucidatore L. 20 a 24 – Ebanista 20 a 24 – Carpentiere 22 a 27 – Tappezzieri 19 a 24 – Corniciai 19 a 24 – Scultori in legno 26 a 35 – Cassaio 19 a 35.

Pasticcieri. — Minimo di paga (concordato 17 aprile 1920). – Primo lavorante L. 14; secondo lavorante L. 12; terzo lavorante L. 10.

Caro-viveri concordato dell'aprile 1920 · Commessi ed operai L. 4 giornaliere; personale femminile e giovanetti dai 15 ai 18 anni L. 2.

Alle categorie del concordato in vigore viene aggiunta una quarta categoria: Intiellatori, facchini imballatori, e incartatori i cui minimi di paga sono stabiliti in L. 8 oltre il caro-viveri.

Pastai Mugnai. — *Molini*: Operai addetti alle macchine dalle 13.50 alle 16.25 – Facchini e uomini di fatica dalle 12.95 alle 14.50 – Donne dalle 6 alle 8.50 – Ragazzi dalle 4.20 lalle 12.20.

Pastifici: Operai impastatori spas., ecc. dalle 12.90 alle 17.70 – Donne dalle 6 alle 8.50 – Ragazzi dalle 4.20 alle 12.20.

A questi salari base, con decorrenza 1 agosto e fino al 31 dicembre 1920 vanno aggiunte le seguenti indennità caro-vita · per operai adulti con mercede da L. 12.90 ed oltre L. 7.75 – Con funzioni da adulti: da L. 8.50 a L. 12.90 L. 5 – da L. 5.95 a L. 8.45 L.3 – con salari inferiori a L. 5.95 a L. 2.50.

Panettieri. — *Tariffa a quintalato.* – L. 14.50 per pezzi da 500 grammi – L. 15 per pezzi da 300 a 350 grammi – L. 18 per pezzi da 150 a 200 grammi – L. 22 per pezzi da 50 a 150 grammi – L. 25 per pezzi sotto i 50 grammi.

Il guadagno medio per una lavorazione di circa chilogrammi 150 di farina ad operaio, con varii tipi di pane è il seguente: Infornatore e impastatore dalle L. 25 alle 27 giornaliere – Fattore dalle L. 19 alle 20 giornaliere – Cernitore dalle 15 alle 16 giornaliere.

Calzolai. — Tariffa a cottimo: Negozi di prima categoria L. 43 al paio; fantasia colorate o verniciate L. 45 – Negozi seconda categoria L. 36 al paio – Un operaio può confezionare un massimo di quattro paia di scarpe la settimana.

Dal 23 aprile 1920 al personale dei laboratori è stato corrisposto un aumento sulle paghe del 15 per cento (media L. 120 settimanali).

Metallurgici. — Aggiustori, formatori L. 17.20 – Tornitori, fucinatori L. 16.80 – Fabbri da banco, calderai, stagnari, elettricisti L. 16.40 – Piallatori, e mestieri vari L. 16 – Fonditori L. 18.40 – Modellisti L. 19.20 – Sbavatori L. 15.60 – Manovali L. 12.80 Aiuti e apprendisti L. 7.20 – Donne L. 4.80 – Lavoranti mobili in ferro L. 18 – Montatori di riscaldamento prima categoria L. 19; seconda categoria da L. 12 a L. 16.

A queste paghe deve essere aggiunta la indennità caro-viveri stabilita nel concordato stipulato il 7 ottobre dal Consorzio regionale delle industrie metallurgiche del Lazio.

Maniscalchi: Da L. 17 alle 22 giornaliere – Aiuti da L. 8 alle 12 giornaliere.

Orafi: Paghe orarie dalle L. 2.50 alle 5 giornaliere – Apprendista L. 10 giornaliere.

Industria edilizia. — *Muratori*: Per otto ore di lavoro: Mastri muratori L. 20.40 – Mastri pontaroli L. 20.40 – Terrazziere armatore L. 20.40 – Apprendista muratore L. 17.20 – Aiuto armatore L. 17.20 – Cariolante terrazziere L. 16.40 – Calciarolo e manovale L. 16.40 - Garzoni sotto i 18 anni L. 9.30.

Pittori: Preparatore rifinito L. 20.40 – Verniciatore fino L. 20.40 – Imbiancatore, verniciatore L. 18.80.

Fumisti: Fabbri e muratori fumisti prima categ. L. 19.80 – id. id. seconda categ. L. 17.80 – id. id. terza categ. L. 15.80 – Manovali da L. 13.80 a 14.80 – Apprendisti da L. 7 a 13.

Marmisti: L. 22.80 giornaliere (8 ore di lavoro).

Selciaroli: Mastri L. 21 – Battitori L. 18 – Manovali da L. 13.60 a 15.90.

Fornaciai: Operai a giornata da L. 17.60 a 22.10 Imgammettatori L. 3.74 al mille – Infornatori L.2.80 al mille. Cavamonti a giornata da L. 26 a 31.36 – Fuochisti da L. 29.70 a L. 31.33 – Carbonai da L. 26.30 a L. 26.88.

Per tutti i lavori a cottimo dal 9 agosto 1920 aumento del 12 per cento.

Mattonatori: Mastro L. 22.80 – Manovale L. 17.80 Cementisti L. 19.60 – Arrotatori e manovali L. 16 – Donne sopra 18 anni L. 10.30 – Donne sotto i 18 anni L. 8.80.

Nelle paghe dei muratori, pittori, marmisti e mattonatori è compresa l'indennità caro-viveri di L. 4 a decorrere dall'8 marzo 1920 più L. 2.80 dall'8 giugno 1920.

Mentre si stavano stampando queste notizie, i muratori hanno concordato l'aumento di L. 1.80 per indennità di caro-viveri per gli adulti, e di L. 1.60 per i manovali e ragazzi sotto i 18 anni a decorrere dal 9 ottobre.

Stagnai: Prima categoria L. 14 giornaliere – Seconda categoria L. 13.80 giornaliere – Terza categoria L. 12 giornaliere – Oltre L. 2.40 di caro-viveri.

Industria dell'abbigliamento. — *Tagliatori* da L. 800 a L. 1500 mensili.

Lavoranti sarti per otto ore di lavoro, salario e carovita L. 20 giorn. – Calzonaie e gilettaie per 8 ore di lavoro, L. 9.60 – Aiuto finito L. 9.60 – Aiuto non finito L. 7.20 – Lavorante donna indipendente di guida L. 12.50.

Tenuto conto che questi lavori si svolgono tutti a tariffa (forma di cottimo) queste paghe vengono superate quasi da tutti.

Magliai (uomini) dalle L. 15 alle 20 giornaliere – Calzettaie (donne) dalle 5 alle 12 – Modiste dalle L. 5 alle 12 – Ricamatrici in seta ed oro dalle L. 6 alle 10 – Bustaie dalle L. 5 alle 12 – Occhiellai dalle L. 10 alle 15 – Pellicciai (uomini) dalle L. 20 alle 25 – id. (donne) dalle L. 5 alle 15 – Materassai dalle L. 25 alle 30 – Ombrellai dalle L. 15 allo 20.

Nelle paghe degli operai sarti è compresa la quota caro-viveri di L. 28 settimanali per otto ore di lavoro giornaliere e cioè 48 settimanali, a decorrere dal 20 maggio c. a. — A decorrere dal 15 maggio i tagliatori sarti hanno ottenuto l'aumento sulle precedenti paghe del 40 per cento fino a lire 600 mensili e del 30 per cento oltre le 600 lire.

Industrie chimiche. — *Operai delle fabbriche ghiaccio e birra*: Uomini dalle L. 18.40 alle L. 23.40 – Donne dalle L. 10 alle L. 13.

In queste paghe è compreso l'indennità caro-viveri di L. 2.50 per gli uomini e L. 1.25 per le donne dal 1 luglio, più lire 1.50 per gli uomini e L. 0.75 per le donne dal 1 ottobre c. a.

Fabbriche saponi e candele· Uomini con famiglia da L. 20 a L. 23 giornaliere – Uomini senza famiglia da L. 18 a L. 19.50 – Donne con famiglia da L. 12 a L. 15 – Donne senza famiglia da L. 9 a L. 12.

Industrie del vetro. — (Concordato naz. 31 luglio 1920). — Argentatori da L. 29.60 a L. 32 – Versatori liquido L. 27.20 – Lucidatori L. 26 – Lavasabbia L. 21.20 – Smerigliatori L. 26 –

In queste paghe sono comprese le seguenti quote caro-viveri:

Operai L. 7 giornaliere – Donne e apprendisti sopra i 18 anni L. 5 – Minori d'ambo i sessi degli anni 18 L. 3.30.

Applicatori vetri: Prima categ. L. 18.10 – Sec. cat. L. 15.70 – Terza cat. L. 13.30.

Industrie trasporti — *Vetturini.* — Il contratto del 50 per cento sull'incasso dà ai vetturini una retribuzione che oscilla dalle 25 alle 40 lire giornaliere.

Cocchieri vetture da rimessa: A mesata intera da L. 600 a 700 oltre qualche servizio straordinario.

A giornata dalle 25 alle 40 lire.

Personale Ditte Trasporti: Carrettieri L. 19 – Fattorini L. 18 – Spuntatori stazione L. 19.45 – Stallini manovali L. 18.

Carrettieri: Carrettieri a tufo e pozzolana, laterizi e carrettieri in genere, guadagno medio giornaliero dalle 20 alle 25 lire.

I carrettieri a tufo e pozzolana e materiali laterizi, percepiscono il terzo della tariffa pagata al proprietario.

Tramvieri. — Capisquadra operai, capi operai di seconda classe, capi verificatori, capi rimessa, sorveglianti linea aerea, controllori viaggiatori, capi sottostazioni convertitrici, capo stazione, L. 13.33 giornaliere. – Capi linea, guidatori, operai di prima classe, chauffeur servizio della rete, L. 11.94 giornaliere – Uscieri, capi uscieri, scrivani, armatori, tira fili, bigliettai e fattorini, operai di seconda classe, cocchieri, L. 10.55 giornaliere – Uscieri, guardaporta, deviatori scambi, operai di terza classe, fuochisti macchine fisse, stallino, L. 10 giornaliere.

A queste paghe debbono aggiungersi le indennità caro-viveri di L. 100 per gli ammogliati o con persone a carico e L. 65 per i celibi.

Pubblici spettacoli. — *Generici cinematografici*: Prima categoria L. 35 giornaliere – Seconda categ. L. 26 giornaliere.

Operai cinematografici: Uomini: Attrezzista tappezziere L. 17 giornaliere – Attrezzista L. 15 giornaliere – Elettricista L. 19 giorn. – Aiuto elettricista L. 16 giorn. – Scenografo e pittore decoratore L. 20 giorn. – Pittore preparatore L. 17 giorn. – Falegname L. 18 giorn. – Macchinista L. 17 giorn. – Aiuto macchinista L. 15 giorn. – Muratore L. 18 giorn. – Pontarolo L. 18 giorn. – Meccanico L. 21 giorn. – Operaio alle vasche o alle imbibizioni L. 20 giorn. – Fissatore L. 14 giorn. – Operaie prosciugatrici L. 10-14 – perforatrici L. 10-13.50 – stampa L. 10.50-14 – montaggio L. 9.75-13 – sviluppatrici L. 10.

Pubblici servizi. — *Personale nettezza urbana.* — Capi squadra da L. 12.60 a L. 20.96 – Vice capi squadra da L. 12.60 a L. 14.96 – Capo meccanico da L. 17.32 a L. 21.07 – Capo rimessa autocarri da L. 14.60 L. 17.97 – Capo facocchio da L. 14.10 a L. 17.47 – Capo falegname da L. 13.60 a L. 16.97 – Capo sellaio da L. 11.80 a L. 14.72 – Capo stalla da L. 15.60 a L. 18.96 – Capo lavanderia da L. 10.07 a L. 13.12 – Meccanici da L. 9.60 a L. 18.57 – Falegnami da L. 11.10 a L. 14.47 – Facocchi e ferracocchi da L. 8.60 a L. 15.97 – Verniciatori da L. 10.45 a L. 13.60 – Sellai da L. 8.60 a L. 12.71 – Telefonisti da L. 9.30 a L. 12.7 – Conduttori auto-veicoli da L. 11.10 a L. 16.52 – Spazzini, raccoglitori, carrettieri, cantonieri stallieri e cocchieri da L. 9.60 a L. 12.21 – Portieri facchini, ciclisti, custodi sacchi da L. 8.82 a L. 13.69.

Alle paghe s'intende aggiunta l'indennità per caroviveri in misura media di L. 3.33 giornaliere in relazione allo stato inviduale di famiglia.

Varie. — Operai sceglitori frutta da L. 15 a L. 20 giornaliere – Attacchini manifesti da L. 12 a L. 20 – Conduttori caldaie a vapore da L. 17 a L. 25 –

Camerieri: Locali di prima categoria dalle 25 alle 50 lire giorn. – Locali di 2ª categ. dalle 20 alle 40 lire giornaliere – Locali di 3ª categ. dalle 15 alle 20 lire giornaliere.

Personale bar: Banchisti dalle 200 alle 250 lire mensili oltre le mancie che possono variare dalle 5 alle 10 lire giornaliere.

Le cifre suesposte hanno una eloquenza travolgente. Come dovremo ora chiamare quella numerosa categoria di cittadini che sotto la qualifica di impiegati, pensionati, professionisti, piccoli proprietari, ecc. ha il dovere, per congenita educazione, di dare alla propria esistenza una certa parvenza di decorosità, e di rispetto? Come dovremo chiamare oggi quella categoria di cittadini che vivacchia nelle angustie di un reddito rigidamente fisso?

E giacchè due proletariati in una collettività sociale non è possibile esistano, occorrerà, che uno di essi cambi nome; o senza cambiare nome perda quello che aveva, e che oggi più non gli sarebbe appropriato.

Cencio Lucci.

A proposito dei provvedimenti per i pensionati di guerra

La nuova legge testè approvata dai due rami del Parlamento si ispira al concetto che dal fatto unico che è stato la guerra debbono derivare diritti uguali per quanti vi parteciparono. Perciò sono eliminate tutte le differenze che dipendevano dai successivi aumenti di stipendio verificatisi in questi ultimi anni, per i quali una stessa lesione, riportata da militari dello stesso grado, dava luogo a pensioni di misura diversa secondo il momento in cui i singoli interessati subivano gli accertamenti sanitari o cessavano dal servizio. Un tenente cieco, ad esempio, cessando dal servizio anteriormente al 1° febbraio 1918 riceveva la pensione annua di L. 3240, cessando anteriormente al 1° maggio 1919, L. 4032, e dopo questa ultima data L. 6432.

Per conseguire tale scopo, la nuova legge sostituisce ai vecchi metodi di liquidazione, in base allo stipendio goduto, una tabella rigida che stabilisce una pensione immutabile per ogni grado militare e categoria di invalidità.

Questa tabella tiene conto degli ultimi stipendi e delle ultime paghe conferiti agli ufficiali e ai sottufficiali, e determina le tariffe attuando i calcoli disposti dalle leggi precedenti appunto su questi stipendi e paghe. Ne consegue che tutte le pensioni vengono elevate al livello di quelle che spetterebbero ai militari invalidi di guerra che fossero inviati in congedo in questo momento. Quindi per questi ultimi le cose, giustamente, rimangono invariate, mentre gli assegni dei loro commilitoni già congedati sono aumentati notevolmente. Così si giunge ad una completa uguaglianza.

La legge considera gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale; e poichè essi non hanno di regola anzianità apprezzabili la tabella è stata compilata sugli stipendi iniziali di ciascun grado.

Ma poichè vi sono ufficiali e sottufficiali, specialmente di carriera, ai quali l'anzianità di servizio e di grado comferisce particolari benefici, la legge, fa salvi i loro diritti, qualora la pensione liquidata con le norme in vigore, al momento della cessazione del servizio risulti più favorevole di quella della nuova tabella.

Per i caporali e i soldati, per i quali la pensione base (esclusi cioè gli assegni supplementari, integratori e di caro-viveri) è rimasta sempre la stessa dal 29-9-1911 perchè indipendente dalla paga è stata sostituita all'antica una nuova tabella, che applica gli aumenti delle leggi precedenti alle tariffe di riposo del recentissimo decreto 18-11-20 col risultato di raddoppiare all'incirca le somme che erano liquidate finora.

Così il sodato amputato delle due mani, che riceveva L. 1260, ora ne percepirà L. 2400, oltre gli assegni accessori, che raggiungono la cifra di L. 5260, e gli aumenti integratori per ciascuno dei figli.

Le nuove disposizioni si applicano soltanto alle otto categorie di invalidità del D. L. 20 mag. 1917; nulla invece è mutato per coloro che traggono vantaggio dalla liquidazione sulle tre categorie del 1895, nel senso che in questi casi si liquida la pensione a norma delle leggi anteriori, sempre che sia più favorevole di quella stabilita dalle nuove tabelle, il che non può avvenire che assai raramente.

Il medesimo criterio che si è seguito per le pensioni dirette è stato adottato anche per le vedove che abbiano prole di età inferiore ai 14 anni o inabile al lavoro, e per le vedove e genitori inabili al lavoro e assolutamente sprovvisti di mezzi di sussistenza. Anche per questi congiunti si è stabilita la perequazione, disponendo una pensione unica, per ciascun grado della gerarchia militare, qualunque sia stato lo stipendio effettivamente goduto dal defunto e la data del decesso. La pensione è commisurata agli stipendi e alle paghe istituiti più recentemente e per i caporali e i soldati, alle tariffe delle pensioni di riposo stabilite dal D. R. del 18 novembre 1921.

Si è infine accolto il voto dei grandi invalidi che nel biennio dalla liquidazione della loro pensione non hanno potuto contrarre matrimonio, e che per tale motivo sarebbero privati dei benefici relativi alla riversibilità della pensione stessa; concessi dal D.L. 27 ott. 1918, riaprendo e prorogando il termine per un altro anno dall'entrata in vigore della legge. Il godimento degli aumenti è stabilito per tutti dalla data di pubblicazione della legge; ma ciò non può pregiudicare i diritti degli ufficiali, che essendo cessati dal servizio dopo il 1° ott. 1919, già potevano conseguire una pensione sulla base dei recenti stipendi e con il massimo di L. 12 mila, di cui all'art. 8 del D.R. 18 nov. 1920, n. 1626, che si applica a tutti i militari in servizio al 1° otto. 1919 e con effetto dal giorno medesimo. Per salvaguardare i diritti di costoro, e affinchè essi non avessero una pensione inferiore ai loro colleghi collocati a riposo per la sola anzianità di servizio, si è stabilito che la disposizione circa il massimo anzidetto ha vigore dal 1° otto. 1919.

Il Governo, con le nuove disposizioni non crede affatto di aver assolto il debito della Nazione verso i gloriosi mutilati di guerra e, le famiglie dei caduti. Ha soltanto cercato in via provvisoria di recare soccorso ai casi che ne sono più degni, e di eliminare di urgenza le più stridenti, e perciò più dolorose, sperequazioni. Ma continua con la massima alacrità gli studi per una riforma definitiva di tutto il regime, abbinandola col gravissimo problema del collocamento degli invalidi, affinchè essi possano porre a profitto delle loro economie private e di quelle della Nazione, le loro residuali capacità lavorative.

E' intenzione del Sottosegr. di Stato applicare la nuova legge con la massima sollecitudine, decentrando la liquidazione degli aumenti dovuti ai militari di truppa fino al grado incluso di maresciallo.

I telefoni negli S. U. d'America e in Italia

Abbiamo accennato giorni sono allo interessamento che il Ministro delle Poste e dei Telegrafi — on. Pasqualino-Vassallo — va spiegando per fronteggiare la questione telefonica ed al programma, ch'egli si è prefisso di svolgere facendo luogo allo impiando di centrali telefoniche in tutte le città principali. Siamo anche informati delle pratiche iniziate — con successo e direttamente dal Ministro — a Torino a Napoli a Venezia ed altrove.

Poichè siamo — a quanto pare — sulla via degli intendimenti seri, ci sembra non privo d'interesse segnalare alcune constatazioni sullo sviluppo raggiunto dalla telefonia negli Stati Uniti di America.

Quivi — è stato notato — esistono 12 milioni di posti telefonici; cioè: un telefono ogni 10 abitanti. Questo sorprendente sviluppo è dovuto a diverse cause Nei paesi di oltre Oceano notasi non la deficienza dei materiali: ma una produzione a getto continuo e copiosa. La questione degli edifici telefonici è stata superata con la costruzione di immensi fabbricati, di cui alcuno di 25 *piani*, nel quale è stato possibile collocare l'intero impianto di commutazione per 30.000 e persino, in casi eccezionali, per 40.000 linee.

In America si nota un zelo ed un entusiasmo straordinario per parte dell'ingegneria. Zelo ed entusiasmo che nello stesso tempo sono la causa e la conseguenza del fatto, che le compagnie telefoniche prosperano e realizzano largo margini di profitti.

La Telefonia in America è oggetto di continui studi e di ricerche. Una notissima compagnia impiega un corpo di ben 1500 ingegneri ed assistenti-ingegneri per mettere a profitto, nel miglior modo, i nuovi trovati telefonici e per investigare sulle possibilità di utilizzare ogni nuova scoperta scientifica.

La sostituzione della macchina all'operatrice è per divenire un fatto compiuto, e per ciò sono per essere eliminate le difficoltà di assunzione, addestramento e mantenimento delle operatrici stesse, alle quali è dovuto se talvolta il servizio non è stabile e sicuro. La disponibilità di circuiti è tale da rendere il servizio a grande distanza assai efficiente, onde le conversazioni avvengono con la stessa facilità, con cui hanno luogo le conversazioni nell'ambito di una stessa città.

Per la costruzione e manutenzione degli impianti si adoperano poi i mezzi più celeri. Tutto il materiale viene spedito a mezzo di automobili, compresa la consegna di telefoni al domicilio degli abbonati prima della installazione. I centri di manutenzione e di esperimenti sono ben forniti di automobili e non appena giunge l'avviso di un guasto è inviato un automobile un agente. Questi spesso dispone di proprie autovetture. Il domicilio degli agenti di manutenzione è collegato telefonicamente con gli uffici, onde le chiamate hanno luogo con prontezza ed a qualsiasi evenienza.

Ora, non è il caso di sperare che si possa da noi conseguire da un momento all'altro uno sviluppo simile e sarebbe addirittura assurdo ammettere che la questione degli edifici possa in Italia risolversi come è stata risoluta in America con le colossali costruzioni. Ma non si può non considerare come affatto transitorio il problema della deficienza dei materiali d'impianto, come vanno considerate molte altre cause che hanno ridotto il nostro servizio telefonico in uno stato compassionevole. L'on. Pasqualino Vassallo avrà un lungo cammino da percorrere, ma se vorrà perseverare nell'opera intrapresa, e seguire, almeno in parte, l'esempio degli altri, egli potrà quanto meno avviare il problema verso la sua soluzione, ed assicurare, a scadenza più o meno breve, un servizio possibile.

COMMERCIO ED ECONOMIA

COMMERCIO FRANCESE

(S) **Parigi**, 22. — Le importazioni durante i primi undici mesi del 1920 segnano un aumento di 2.247.265.000 franchi e le esportazioni un aumento di 12.111.861.000 franchi rispetto ai primi undici mesi del 1919. L'importazione delle materie prime necessarie alle industrie si è elevata a 3.279.392.000 franchi; mentre l'esportazione di oggetti fabbricati segna un aumento di 7.967.215.000 franchi.

Inoltre l'importazione dei generi alimentari segna una diminuzione di 1.274.786.000 franchi, non solo, ma l'esportazione degli stessi generi segna un aumento di 1.101.663.000 franchi mostrando così un miglioramento costante nella [illegible] economica.

DEFICIT DELLA CARINZIA

(S) **Klagenfurt**, 22. — Il bilancio proventivo della Carinzia prevede un *deficit* di 22 milioni e mezzo di corone.

TESORO BELGA

(S) **Bruxelles**, 23. — La Camera dei Deputati ha iniziato la discussione del progetto di legge che accorda crediti provvisori sul bilancio del 1921.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la situazione della Tesoreria è grave; il debito pubblico raggiunge attualmente 30 miliardi e 500 milioni; di cui 9 miliardi e 50 milioni per il Consolidato, e il resto per il debito fluttuante, le cui cifre sono spaventose. Il successo dell'ultimo prestito, essendo definitivo, il Governo ha rinunciato ad emettere la seconda parte del prestito stesso.

La condizione economica e finanziaria della Cekoslovacchia

Condizioni economiche: La condizione economica ed industriale dei paesi czechi era prima della guerra superiore a quella di tutti gli altri paesi dell'Impero Austro-Ungarico. L'industria dello zucchero dava il 95% di tutta la produzione; quella del carbone l'83%; la tessile l'80%. Di tutto il resto i paesi czechi davano la metà della produzione complessiva austro-ungarica. E gli czechi costituivano il 35 ½ % della popolazione dell'Impero.

Quanto all'agricoltura, i paesi czechi davano il 45%; una produzione tale da bastare ai bisogni del paese.

La Slovacchia non era un paese povero; ricca anzi di miniere, bastava a se stessa per l'approvvigionamento.

La guerra ha peggiorato le condizioni. I raccolti sono diminuiti della metà o poco più per la mancanza di mano d'opera, per la scarsezza del bestiame e la mancanza di concimi.

Ciò nonostante, la produzione dello zucchero tocca quest'anno i 7-8 milioni di quintali, di cui 4 o più possono venire esportati. Lo Stato ha il monopolio dell'esportazione. Il profitto valutato ad un miliardo di corone servirà a regolare le spese pubbliche. Il Ministero delle Finanze ha inscritto nel bilancio 700 milioni soltanto, il resto del profitto dello zucchero deve formare un fondo di riserva per le spese imprevedute.

Lo Stato potrebbe aver grande profitto anche dall'esportazione di almeno tre milioni di steri di legname e si é già assicurata una parte considerevole del profitto dell'esportazione.

Quanto al carbone, i paesi czechi ne avevano prima della guerra un eccedenza notevole. Adesso, naturalmente, il frutto delle miniere é minore. Anche la siderurgia, la metallurgia in generale e la fabbricazione delle macchine potranno dare molto all'esportazione.

E' in crisi l'industria tessile giacché la produzione é superiore al consumo. Le stoffe fabbricate in paese sono fatte di materie prime importate al principio di questo anno quando il corso del dollaro ed il prezzo del filo greggio erano più elevati d'oggi, cosicchè le manifatture perdono sulle stoffe esportate.

Nell'industria del vetro l'incertezza del cambio ha causato una crisi e diminuito la produzione.

Nell'agricoltura si lavora già quanto si lavorava prima della guerra; se si potrà importare abbastanza concime la raccolta sarà uguale a quella dell'anteguerra.

I trasporti ferroviari sono quasi normali, e quando vi saranno carri e locomotive sufficienti il disordine cesserà. La rete ferroviaria é molto più stretta nella Boemia che nella Slovacchia, specialmente nella Russia Subcarpatica. Completata la rete nella Slovacchia la Repubblica avrà circa 14 mila Km. di strade ferrate.

Condizione finanziaria. — Il miglioramento delle condizioni economiche si riflette già sulle finanze dello Stato. Il Ministro delle Finanze è riuscito a pareggiare il bilancio 1921; ha potuto anzi annunciare una piccola eccedenza di 3 milioni di corone.

Il bilancio dei tre primi anni d'esistenza dello Stato Cecoslovacco è il seguente (in cor.):

Anno	*Uscite*	*Entrate*
1919	8.600 milioni	3.700 milioni
1920	11.300 »	7.800 milioni
1921	14.104 »	14.107 milioni

L'aumento delle uscite è causato specialmente dall'alto corso del dollaro con cui bisogna pagare i viveri e le materie prime importate. Inoltre, la vita ed il lavoro rincarano sempre più come dappertutto.

Nelle spese il primo posto è occupato dalle ferrovie (3.500 milioni). Si calcola però che l'introito sarà all'incirca di 3.669 milioni. La piccola eccedenza non basta però a coprire gli interessi dei debiti ferroviari.

Il secondo posto delle uscite è occupato dalle spese per il Ministero della Difesa Nazionale (2.369 milioni), resa necessaria dalla situazione attuale poco sicura dell'Europa Centrale.

Il rimborso del debito pubblico dello Stato Czecoslovacco ha bisogno di 1086 milioni di corone annualmente, vale a dire l'8% delle spese ordinarie dello Stato. E' certo che queste spese aumenteranno nell'avvenire, perchè non vengono ancora pagati gli interessi di certi debiti, per es., dei 750 milioni di franchi in oro per «l'acquisto della libertà» spese per le legioni czeco-slovacche combattenti nei paesi dell'Intesa e dei crediti americani. Inoltre non è stata ancora determinata la parte dei debiti austro-ungarici.

Fra le entrate dello Stato, le più importanti sono quelle provenienti dalle tasse sugli articoli di consumo (più di 5 miliardi di cor.) mentre le imposte dirette danno un totale d'un po' più di 1 miliardo di corone.

Le entrate sono calcolate con prudenza e sobrietà.

All'infuori del bilancio, un credito di 3 miliardi di cor. verrà dato al finanziamento di costruzioni e d'intraprese suscettibili di accrescere nell'avvenire le entrate dello Stato (costruzioni ferroviarie, rete telegrafica-telefonica, miglioramento del suolo, ecc.). Con questi 3 miliardi, le spese dello Stato saranno di 17.200 milioni di corone.

I PRESTITI STRANIERI PRESSO GLI STATI UNITI

Prestiti stranieri emessi agli Stati Uniti dall'armistizio a metà novembre 1920	Ammontare in migliaia di dollari	Scadenza —	Tasso %	Emiss. —
Debitori:				
Gran Bretagna 20 year	25.179	2/1937	5½	2/19
Gr. Bretagna 3-10 year	250.000	11/'22-8/'29	5½	10/19
Belgio	25.000	1/1921-25	6	1/19
Belgio	50.000	6/1945	7½	6/20
Italia	25.000	2/1925	6½	2/20
Ville de Bordeaux	15.000	11/1934	6	11/19
Ville de Lyon	15.000	11/1934	6	11/19
Ville de Marseille	15.000	11/1934	6	11/19
Cina, 2 year	5.500	11/1921	6	10/19
Svezia	25.000	6/1939	6	7/19
Svizzera, 10 year	30.000	8/1929	5½	7/19
Svizzera, 20 year	25.000	7/1940	8	7/20
Norvegia, 20 year	20.000	10/1940	8	9/20
Francia, 25 year	100.000	12/1945	8	9/20
Danimarca, 25 year	25.000	10/1945	8	10/20
Ville de Christiania	5.000	10/1945	8	10/20
Ville de Zurich	6.000	10/1945	8	10/20
Canadà, 10 year	60.000	8/1929	5½	7/19
Canadà, 2 year	15.000	8/1921	5½	7/19
Rio de Janeiro	10.000	5/1922-31	6	5/19
Ville de Sao-Paulo	8.500	11/1943	6	10/19
» Copenhague	15.000	7/1944	5½	8/19
» Toronto	1.000	9/1953	4½	12/18
Prov. di Ontario	1.000	3/1926	4	2/19
» Manitoba	500	5/1921	5	6/19
» New.Brunswick	1.000	5/1922	5½	6/19
» Ontario	4.000	5/1922	5	5/19
» Alberta	1.000	11/1930	6	11/20
Vancouver	2.500	1/1924	6	5/19
Filippine	5.000	9/1950	5½	10/20
Ville de Berne	6.000	11/1945	8	11/20
Ville de Bergen(Norvège)	2.000	11/1945	8	11/20

Da tale tabella risulta che, fra gli Stati debitori presso gli Stati Uniti, la Gran Bretagna tiene il primo posto; vien dopo la Francia, e poi ancora: il Belgio, il Canadà, la Svizzera, l'Italia, la Svezia, la Danimarca, ecc.

La scadenza più vicina è per il prestito della Provincia di Manitoba (maggio 1921), e della Cina (novembre 1921); la scadenza più lontana è per quello della Ville de Toronto (settembre 1953). Il prestito dell'Italia scade nel febbraio del 1925, al tasso del 6½%.

Il tasso più alto è dell'8%, quello più basso del 4%, applicato al prestito alla Provincia di Ontario.

Dalla data dell'emissione alla fine dell'ottobre u. s., il corso del prestito belga di 50.000.000 di dollari è asceso di due punti e 3/4; quello del prestito svizzero di 25.000.000 di dollari è salito di quattro punti; di un punto ed ¼ quello del prestito norvegese; di due punti quello del prestito francese; i valori degli altri prestiti in gran parte sono diminuiti.

All'atto dell'emissione il maggiore rendimento era dato dai prestiti Ville de Christiania e Ville de Berne (8.05%); il minor rendimento dal prestito delle Filippine (5.35%).

In tali rendimenti non si tien conto delle condizioni di rimborso, le quali variano da prestito a prestito.

Ai suddetti crediti concessi dalle banche americane bisognerebbe aggiungere le anticipazioni concesse dal Tesoro americano ai Governi alleati; anticipazioni che ammontano ad un totale di 1.986.735.901 dollari.

Riguardo al Belgio, occorre notare che oltre ai prestiti propriamente detti, fu concesso, nel febbraio 1919, da un sindacato di banche americane, un credito commerciale di esportazione (garantito) di 50 milioni di dollari ad un consorzio di banche belghe. Contemporaneamente, delle banche americane, d'accordo con *Baring Bros* (Londra), aprirono un credito di 40 milioni di dollari al Governo russo d'Omsk.

Infine, per la Francia, è da rilevare che, in più del prestito di 100 mila dollari, il pubblico americano venne invitato a sottoscrivere al prestito francese del febbraio 1920 (5%) ed a quello dell'ottobre u. s. (6%).

La lotta contro il caroviveri nel Belgio

Nel mondo degli affari si ritiene che il fattore predominante per abbassare i prezzi è il cambio. Si spera di essere riusciti a tornare alle sane tradizioni d'anteguerra sopprimendo i numerosi intermediari che negli ultimi anni furono la causa principale dei prezzi d'ogni cosa.

I piccoli commercianti affermano che si contentano di un beneficio dal 15 al 20 % e che solo l'avvilimento della moneta è cagione dei prezzi esorbitanti.

Fatto degno di nota è che da qualche giorno l'America ha provocato un ribasso, forse effetto di liquidazioni di fine d'anno.

Il ministro belga del vettovagliamento, Sig. Wanters, ha adottati nella lotta contro il carovita metodi energici, che pare abbiano dato qualche risultato, visto che il nuovo presidente del Consiglio Sig. Carton de Viart lo ha pregato di conservare il portafoglio.

Un esempio: pel burro il cui prezzo era salito a 22 franchi, il ministro ha fatto arrestare l'importazione alla frontiera ed ha negoziato con l'Inghilterra e con la Germania un accordo per acquisti in comune della produzione danese ed olandese. I prezzi sono discesi a 15 franchi.

Il forestiere che arriva nel Belgio si meraviglia di trovare dapertutto abbondanza di latte. Lo Stato sorveglia la produzione e la vendita, fa fissare i prezzi massimi da commissioni regionali ed in aggiunto vende il latte condensato. Altrettanto si fa per il grano, la farina e gli alcools.

Per lo zucchero invece il ministro ha creduto bene lasciare libertà al commercio, ma il controllo imposto ha dato qualche profitto, perchè in quest'anno il Belgio ha potuto vendere il 25 % della sua produzione mentre nel 1918 se ne doveva importare il 50 % e nel 1919 ancora il 25 %. Con gli stessi metodi si è fatto abbassare il prezzo della carne. Il governo ha cominciato col gettare sul mercato 40.000 capi di bestiame cutico, poi ha installato numerosi frigoriferi ed oggi il Belgio con 7 milioni di abitanti consuma ogni settimana 1200 tonnellate di carne congelata.

Anche del vestiario si è occupato il solerte ministro, creando un costume nazionale di pura lana che costa 145 franchi e che i sarti trovano perfetto.

Altre cause alle speciali condizioni geografiche industriali e commerciali del paese avranno concorso a tali risultati, indipendentemente forse dall'azione del ministro; ma questi può rallegrarsi di aver favorito la discesa dei prezzi, in misura che per noi è ancora una meta lontana.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

Berlino, 23. — A Magonza è stata fondata una associazione tra gli utenti dei porti del Reno e dei suoi affluenti. La Presidenza della Società è provvisoriamente formata da rappresentanti delle città di Dortmund, Colonia, Magonza e Mannheim. La direzione è intanto a Magonza.

Stoccolma, 23. — A causa del forte ribasso dei noli che causa gravi perdite agli armatori norvegesi, la Norvegia intende ridurre il tonnellaggio. Secondo un comunicato della Unione degli armatori norvegesi si tratterebbe di 300.000 tonnellate.

CRONACA DI ROMA

NATALE

Festa d'intima gioia e di famigliari benedizioni quella che la tradizione cristiana ci annuncia per domani.

E tale sia in pienezza di conforto e di speranza serena per l'Italia tutta.

Prepariamoci fidenti all'ora della pace vera e completa, annunziata dagli angeli sulla mistica capanna di Palestina — poichè già è squillata in tutti i cuori e in tutte le coscienze l'ora della buona volontà!

QUIRINALE — S. M. il Re ricevette nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio Millo per essere informato delle questioni attinenti a Fiume ed alla Dalmazia.

VATICANO — Ieri S. Santità ha ricevuto: mons. Gasparri, arciv. di Sebaste, Nunzio Ap. nel Brasile; mons. Giuseppe El Khazen, arciv. Maronita di Tolemaide; mons. O' Bourke, vescovo di Canea; il conte d'Ursel, ministro del Belgio; il sig. Sigfridis a Meierovicz, ministro degli Esteri della Lettonia, con il sig. Giovanni Tcepfer ed il sig. Giovanni Lasdin; P. Brocken, sup. gen. dei Missionari del S. C. col P. Kuntz, proc. gen.; mons. Carlo O' Hern, rettore del Collegio Amer. degli S. U.; mons. Augusto Boulet; mons. Antonio M. Bettanini; sig. Enrico Wehrhane e signora; il sig. dott. Alberico Schmid.

Nomina. — Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Cuneo mons. Giuseppe Castelli, attuale Vescovo di Susa.

Il possesso del Commendatario di Santo Spirito. — Nel pomeriggio di domenica, 26 corr. mons. Giuseppe Sanferono, nuovo Commendatario di Santo Spirito, prenderà solennemente possesso della sua commenda.

Polonia e Vaticano. — (S) *Varsavia*, 23. — Si annuncia che il Conte Skerzyer, attualmente Min. di Bulgaria a Madrid, è stato nominato rappresentante del Governo Polacco presso il Vaticano.

Vaticano ed Etiopia. — Ieri mattina nella sala del Trono col consueto cerimoniale, il Papa, ha ricevuto solennemente padre Gonsalvo da Salviac, inviato del Sovrano etiopico.

Il p. Gonsalvo ha letto un indirizzo di omaggio. Quindi ha consegnato nelle mani del S. Padre le lettere sovrane e il segretario p. Teodoro ha mostrato al Papa i doni preziosi racchiusi in astucci anche essi costruiti in Abissinia con legno del paese e adornati con ricami degli indigeni.

Il S. Padre ha risposto con un discorso nel quale ha espresso la sua viva compiacenza per tale omaggio ed ha ricambiato di tutto cuore il desiderio di mantenere i più fermi rapporti di amicizia con i Sovrani e col popolo etiopico.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito il Ministro del lavoro on. Labriola.

— Sono ieri sera partiti i Sottosegretari di Stato delle Colonie, on. Pecoraro, dell'I. e C., on. Rubilli, della Marina Merc., on. Sitta, e dei LL. PP., on. Bertini.

— Il Sottosegr. di Stato delle Belle Arti, on. Rosadi, ha fatto ieri ritorno.

Note Capitoline

Nella sua seconda tornata, il Cons. Comunale si è intrattenuto ampiamente su questioni relative all'esercizio tramviario, limitando però la discussione, in tema d'interrogazioni provenienti da parti varie del Congresso, alla possibile riduzione del prezzo dei biglietti, alla concessione del libero transito ai mutilati, e all'abuso di tessere gratuite.

L'assessore Bandini ha dichiarato che specie in ordine alle tessere gratuite è fermo intendimento dell'Amministrazione di porre un serio argine al loro dilagare abusivo e di ridurle al minimo necessario.

Tale inconveniente, che non poco influisce sul disservizio tramviario, producendo pletora di viaggiatori sui già tanto affollati tram, era già stato messo in chiaro rilievo della Relazione della Commissione d'inchiesta sull'Azienda Tramviaria Municipale, con esplicito invito a seri provvedimenti da parte dell'Amministrazione.

Troviamo anzi strano che di questo autorevole precedente, nella seduta consigliare di venerdì scorso, non se ne sia fatto parola, per quanto facessero parte della Commissione d'inchiesta gli assessori Foschi e Del Vecchio e i consiglieri Guadagnoli e Albini, i quali avrebbero potuto rivendicare la priorità sia della censura fatta all'abuso delle tessere gratuite, sia alla dichiarata necessità di energici provvedimenti restrittivi, senza riguardo ai numerosi interessi privati che ne sarebbero colpiti.

Ma poichè il Consiglio Comunale ha dimostrato tanto opportuno interessamento per alcune delle questioni riguardanti l'andamento del servizio tramviario, domandiamo esplicitamente all'Ammin. Comunale di volere trarre fuori e rendere di pubblica ragione la Relazione presentata fin dal 27 sett. u.s. dalla Commissione d'inchiesta sull'Azienda tramviaria Municipale.

Detta Relazione, frutto di due mesi di indefesso, rigido e coscienzioso lavoro, fu approvata dalla passata Giunta, e messa a disposizione dei Consiglieri Comunali: non fu discussa in Consiglio, per il fatto del rinnovamento di questo. Ma oggi tale importante documento deve essere reso noto. A noi consta che in esso si accertano sistemi amministrativi e tecnici, che non ebbero il plauso della commissione d'inchiesta: che rivela abusi da evitarsi: che indica rimedi da attuarsi.

E' un lavoro, insomma, che merita il più attento esame da parte della nuova Ammin. e non deve più oltre rimanere ignoto alla cittadinanza.

E poichè si è prossimi all'elezione della nuova Commissione ammin. dell'Azienda tramv., essendo tutta dimissionaria quella in carica, è assolutamente necessario che il Consiglio Comunale, reso edotto degli errori della dimissionaria Commiss. ammin., faccia una scelta bene oculata per i nuovi amministratori, e decampando dalle solite nomine ispirate a compiacenti soddisfacimenti di ambizioni di amici politici, sappia con severi criteri ispirati al vero interesse pubblico eleggere uomini che diano i migliori affidamenti per il profondo risanamento tecnico, finanziario e disciplinare di un così importante servizio pubblico quale quello tramviario.

S. P. Q. R

IL CONCORSO PER IL PONTE MONUMENTALE SUL TEVERE. — La commissione giudicatrice del concorso per un nuovo ponte sul Tevere nel quartiere Flaminio, ha terminato i suoi lavori, procedendo alla designazione dei vincitori nelle persone degli architetti Antonelli Augusto e Nori Felice, i quali avevano presentato i progetti controdistinti con i motti: «*Aurea simplicitas*» e «*Mi slancio, cavalco, mi poso*», e a cui saranno rispettivamente assegnati i due premi stabiliti dall'Ammin. comunale nella misura di L. 4000 e 2000. La commissione ha deciso di procedere ad una nuova esposizione al pubblico dei progetti che sarà tenuta come la prima nel Palazzetto della Farnesina (Corso Vitt. Emanuele 168) nei giorni 27, 28 e 29, corr., Presso l'Ufficio tecnico (piazza Aracoeli 30) i concorrenti non premiati potranno ritirare i loro progetti una volta chiusa la nuova esposizione.

PER IL LIBERO PASSAGGIO SUI TRAMS A FAVORE DEI MUTILATI. — Nella seduta di ieri sera la giunta comunale, mentre ha disposto che si continui ad acconsentire provvisoriamente ai mutilati ed invalidi di guerra la libera circolazione sulle tramvie urbane, ha discusso ed approvato le norme della concessione da presentarsi al Consiglio comunale che le discuterà nella seduta di lunedì 27 corr.

CONCESSIONI DI CARBONE. — Il Sindaco comunica: tenuto presente come in questi giorni festivi scarseggiano gli arrivi di carri di carbone vegetale, si avvisano i negozianti carbonai che l'Ufficio Annona (Corso Vitt. Emanuele 72) può fornire, previo pagamento, n. 20 balle di carbone per volta ai negozianti che ne facessero richiesta. Non si fanno concessioni a quei negozi, notoriamente forniti di carbone ovvero gestiti direttamente da produttori.

Il centenario di G. B. Piranesi

La mostra a Valle Giulia

Compie quest'anno il secondo centenario della nascita di Gian Battista Piranesi l'imaginifico poeta dell'incisione italiana; e con squisito senso d'opportunità il comitato per le sue onoranze ha voluto inaugurare nelle sale terrene del palazzo di Valle Giulia una mostra di sue stampe che, se non possono dare un'idea esatta di tutta la poderosa opera del grande artista veneziano — la sola edizione parigina del 1853 delle tavole di questo fecondo incisore porta duemila incisioni — può servire nondimeno a ridestare nel gran pubblico l'interesse e lo studio intorno al sovrano artefice.

L'opera di G. B. Piranesi che fu il creatore dell'incisione sul rame, i primi motivi della quale furono dettati in Italia da Salvatore Rosa e da Giacomo Callot, può dividersi in tre grandi gruppi: «*Le antichità romane*, riproduzioni di realtà vedute; *Le prigioni*» lavoro di pura e possente fantasia, «*Le stampe pompeiane*» ed altro partecipanti simultaneamente di visione reale e materia fantasiosa.

Tutti e tre i gruppi sono rappresentati nella mostra non per divisione ma alternati a seconda della loro successione cronologica. E' possibile così studiare, oltre le gradazioni di valore dell'impetuoso ingegno Piranesiano anche l'influenza che su lui ebbero i paesi attraverso cui andò vagabondare e gli intelletti cui attinse.

Nelle «*Visioni romane*» nelle quali il segno nervoso del bulino conserva la paziente e certosina accuratezza dell'archeologo unita al fervore insofferente della creazione, risulta chiaro il suo assioma essere base delle produzioni estetiche romane e greche l'arte etrusca. Non nella linea, chè più evidente per la linea anzi quest'assioma stilistico balza nelle stampe pompeiane. Ma per la tecnica incisivamente austera e nello stesso tempo magicamente personale specie nel contrasto tra il fascino delle antiche memorie e gli aspetti della vita del suo tempo.

Dove giganteggia però il genio creatore del Piranesi, più vicino di spirito a Francesco Goya, è nelle «Prigioni». Qui la mirabile fantasia dell'artista si scatena in un crescendo sempre mirabile di bellezza, di grandiosità e di modernità.

La scenografia ha i suoi più sorprendenti capolavori. E' l'acquaforte la sua più formidabile espressione.

La mostra è stata organizzata con intelligente amore e sapiente cernita per offrire al pubblico una conoscenza anche superficiale di uno dei grandi esponenti dell'arte italiana ed onorare così il maestro principe del chiaroscuro. Rimarrà aperta ancora per molto tempo.

PRO RAPPORTI ITALO-ROMENI. — L'«Unione Storia ed Arte», nell'ultima riunione del suo Consiglio direttivo ha approvato all'unanimità i due o.d.g. che riproduciamo presentati dal pres. Romolo Artioli

«L'Un. Storia ed Arte, in considerazione degli stretti rapporti di consenguineità, coltura e affetto esistenti fra l'Italia e la Romania, si augura vivamente che la benemerita «Dante Alighieri» apra in Romania delle scuole d'italiano, e che lo Stato voglia iniziare, in guisa duratura, a principiare dal 1921, in Roma e Napoli, dei corsi universitari compl. estivi, con larghe facilitazioni di viaggio e di soggiorno, per gli studenti di università romene, come fa presentemente la Francia a Grenoble, e nel tempo istesso istituire in almeno una delle Università del Regno, una cattedra di lingua e letteratura romena.»

— «L'Un. Storia ed Arte, convinta che un viaggio d'istruzione in Romania, compiuto da un gruppo da 150 a 200 italiani rappresentanti tutte le varie classi sociali (senatori, deputati, consiglieri prov. e comunali, artisti, giornalisti, studenti, professionisti, commercianti, industriali, operai ecc.), servirebbe a dimostrare – con questo doveroso scambio di visita – ancora una volta, l'affetto dell'Italia verso la sorella latina dei Balcani, e necessiterebbe altresì, a promuovere più vaste ed intense relazioni spirituali ed economiche fra i due Paesi, delibera di farsi iniziatrice del lungo e gravoso lavoro necessario perché tale viaggio possa effettuarsi entro il 1921, pienamente fiduciosa che le autorità italiane ed i sodalizi agevoleranno con tutte le loro forze la patriottica iniziativa».

Sappiamo che a queste proposte, hanno già inviato la loro adesione parecchie Associazioni e personalità italiane.

Per le feste natalizie

IL SERVIZIO TRAMVIARIO.

Seguendo la consuetudine, il servizio tramviario nelle feste natalizie sarà così ridotto:

oggi, 24, il serv. sarà limitato nelle ore pomeridiane coll'ultima partenza da ogni capolinea alle 16;

domani, 25, l'ultima partenza da ogni capolinea avrà luogo alle 12.

Il 1º gennaio, poi, il servizio sarà sospeso durante tutta la giornata.

IL PRESEPE DELLA «PICCOLA MILIZIA».

Fin dal 1915 nella sede della «Piccola Milizia di Gesù» in piazza Ricci 128, presso la via Monferrato viene esposto un Presepe artistico, sempre con varietà di scena, costruito dai giovani del sodalizio, sotto la direzione del prof. Alessandro Casella che ne ha modellato i personaggi riproducendo i costumi orientali dell'epoca. Il Presepe è visibile, gratuitamente, dal 25 dicembre al 16 gennaio inclusivo, dalle 9 alle 20, compresi i giorni festivi.

Il Cottio

Al mercato di S. Teodoro si è aperto questa notte, il tradizionale «cottio» del pesce.

Via S. Teodoro era illuminata a *girandoles* e popolata di folla numerosa e ciarliera che ad onta del tempo umido e freddo ha sostato fin dalla mezzanotte alle cancellate del mercato.

Alle due del mattino è stato dato ingresso al pubblico che si è riversato nell'ampio piazzale, dove dalle loggette riservate alle aste i banditori hanno iniziato la vendita.

La quantità di pesce, arrivato, non ha superato però i settanta quintali: mancava — ed è facile comprenderne il perchè — tutto il genere calmierato emigrato fuori della piazza.

I prezzi, pure oscillando, si sono mantenuti sempre molto alti.

I capitoni sono andati fino a 24 lire il kg., le triglie da 25 a 30, le spigole a 25, e i merluzzi a 20 lire. Solo i cefali, molto piccoli e pochi sono scesi a 8 lire il chilogrammo.

Il mercato si è mantenuto animatissimo fino all'alba.

DIPENDENTI COMUNALI DAL SINDACO — Una rappresentanza del «Sindacato generale dipendenti comunali» si è recata dal Sindaco sen. Rava per raccomandargli che il personale venga preventivamente consultato su i progetti riguardanti la sua sistemazione economica, specie nel riguardo della riforma degli organici e dei servizi. Il Sindaco ha dato il migliore affidamento che le richieste della classe formeranno oggetto delle cure dell'Amm.ne Comunale.

PER LE ONORANZE A DANTE – Nella sala delle Bandiere in Campidoglio si sono riuniti i componenti del Comitato dei Sindaci convocati a Ravenna per l'omaggio dei Comuni Italiani alla tomba di Dante Alighieri.

Sotto la presidenza del sen. Rava il rag. Buzzi Sindaco di Ravenna, ha esposto il programma per le onoranze, approvato dopo alcune modifiche.

Le onoranze comportano l'omaggio di una corona votiva in argento e nell'apposizione sopra una base di qualche monumento ravennate di una campana che suoni ogni sera nell'«*ora che volge il disio*».

La campana di argento e bronzo dovrà essere fusa nelle officine di Roma. Firenze invece verrà disegnato e stampato un grande ed artistico manifesto per richiamare sull'avvenimento l'attenzione del mondo civile.

Il manifesto dettato dal sen. Isidoro del Lungo verrà firmato dai Sindaci di Roma, Ravenna e Firenze.

Le onoranze avranno inizio in Ravenna nei giorni 11, 12, 13, 14 settembre 1921, proseguiranno a Firenze nei giorni 15, 16, 17, 18 e a Roma 20 e 21 settembre.

CONCORSO PREMIO «TREVES». — Il Ministero della P.I. ha pubblicato il seguente decreto:

E' riaperto il concorso al premio di lire dieci mila, stabilito dall'ing. Emilio Treves, con testamento in data 28 maggio 1907, per una pubblicazione che combatta gli odii di religione e specialmente l'antisemitismo.

L'opera dovrà essere scritta in lingua italiana, in stile semplice, popolare, accessibile a tutti.

L'opera non dovrà essere mai stata divulgata per la stampa, ne in qualsiasi altro modo.

Il concorso è internazionale e ad esso potranno prendere parte tutti, eccettuati i membri della Commissione giudicatrice.

PER GLI STUDENTI POVERI. — La sez. romana dell'Ass. Universitaria ha approvato un o. d. g. col quale invita il min. on. Croce ad alleviare le dolorose condizioni di quei studenti privi dei mezzi per l'acquisto dei libri e dei materiali di studio e costretti a lottare per i bisogni dell'esistenza.

PER LA BEFANA AI BIMBI POVERI DEL LAZIO — In una sala di palazzo Valentini si sono riunite numerose signore per costituire un comitato con lo scopo di offrire la befana ai bimbi poveri del Lazio e agli orfani dei caduti in guerra della provincia romana. Il Comitato, dopo aver proceduto alla sua costituzione ha deciso di chiedere udienza al Sindaco sen. Rava e al Prefetto comm. Zoccoletti per avere il loro autorevole patrocinio in questa pietosa manifestazione della beneficenza cittadina.

Il vino spumeggiante!... Il vino scintillante!...

Sorrisa dal sole e benedetta dal cielo, la terra d'Italia è tra le più feraci del mondo. E tra le infinite risorse del suo grembo inesausto, la vigna è quella che cresce e fruttifica con maggior facilità e più copiose promesse. Dal Nord al Sud è tutto un variare di uve deliziose e robuste, fragranti e sugose, nere e bionde, rosse e brune, che conferiscono alle diverse regioni diversità di caratteri vinicoli corrispondenti alla disparità dei loro rispettivi caratteri.

Il piemontese ha il suo *barbera*, il suo *nebiolo*, il suo *barolo*, il suo *barbaresco* che ne rispecchiano il carattere saggio tenace e gagliardo; il toscano vede ripetuto nel suo *chianti* il carattere arguto frizzante e ciarliero della sua gente; i vini romani un po' cupi di tono nel loro sapore pastoso fanno pensare alla sorda melodia del *gira e fai la rota*; ardente e luminoso come il cielo e le terre vulcaniche che gli diedero vita è il vino delle pendici vesuviane e delle isole partenopee, nel quale sembra palpitare la strofa del barcaiolo innamorato e ammiccare l'occhio birichino di *Carmè*.......

E tutta questa varietà di vini, tutta questa sinfonia di colori e di sapori trova la sua degna sede in un *emporio vinicolo* in via Cola di Rienzo ai nn. 291, 293 e 295.

In quei stupendi locali sono ravvicinati in una commovente cordialità d'accordo i più diversi tipi di vini e di liquori che produca il suolo italiano.

E' da quei magazzini (che costituiscono una delle più eleganti bottiglierie della Capitale) che si diffonde in maggior copia per tutta Roma il nettare prodigioso che fa più gioconda la mensa più sincera la parola, più sereno il cuore.

E poiché la Ditta, oltre ad essere *Asdrubali* è anche *Latini*, è più che naturale che presso di essa non si trovino che i vini della *latinità* più autentica (che è poi l'italiana), dal *falerno* che piaceva a Orazio, al *Capri* che amava Catullo, al *genzanese* per cui va pazzo Rugantino, al *cognac* Sarti che può dare dei punti al suo omonimo francese, e del quale la Ditta offre un campione in omaggio ai suoi clienti, proporzionalmente agli acquisti fatti.

Vedere per assaggiare e assaggiare per credere.

Nella nuova bottiglieria dei signori Asdrubali e Latini si sente veramente quanto fosse avveduto e di [illegible] gusto il consiglio di quel bevitore-poeta che [illegible] dell'osteria lasciò scritta la massima immortale:

empi il bicchiere se è vuoto,
vuota il bicchier se è pieno;
non lo lasciar mai vuoto,
non lo lasciar mai pieno!

AGITAZIONE PER IL CARO VITA — Per domenica prossima alle 9.30 della sede di Piazza Massimi 31 (già della Posta Vecchia) la Soc. Reduci P. B. Garibaldi ha convocata d'urgenza la Commissione dei rappresentanti delle Società aderenti per decisioni importanti.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

ALL'ASSOC. « ARDEA ». — Domenica pr., il socio Ruggero Caimmi illustrerà la Chiesa di S. Pudenziana; il convegno è alle ore 15 davanti la Chiesa stessa.

ALL'ACCADEMIA DI COLTURA. — Oggi alle 17, all'Accademia di cultura del palazzo di Giustizia nell'aula magna degli avvocati, Raniero Nicolai, il valoroso vincitore della gara internazionae di poesia ad Anversa, terrà una lettura dei suoi canti olimpionici. Il Nicolai verrà presentato dal pres. dell'Accademia Leopoldo Micucci il quale parlerà del « Primato d'Italia ».

Piccola cronaca

Disturbati nel lavoro. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrarono negli uffici della Società edilizia in via due Macelli 73. Tentarono forare la cassaforte, ma forse disturbati da qualche rumore i mariuoli abbandonarono l'impresa, asportando soltantanto alcune marche da bollo e poche lire. Del fatto venne avvertito il commissariato di Campo Marzio.

Furto di stoffe. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella sartoria di Francesco Ranalli in via Mario de' Fiori 60, rubarono varie pezze di stoffe per un valore di circa 40 mila lire. Il furto venne denunziato al commissariato di Campo Marzio.

La solita patacca. — Il contadino Gioacchino De Tomaris di a. 22; ieri alle 14.30, in piazza dei Cinquecento, con il solito sistema della patacca, fu derubato di 100 lire. Il fatto venne denunziato al commissariato del Viminale.

Cade per le scale. — La domestica Maddalena Ferrari di a. 22, ieri mentre scendeva le scale dello stabile in via Cavour 44, cadde fratturandosi il piede sinistro. All'osp. di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 60 giorni.

La misera fine di un operaio. — All'osp. della Consolazione, ieri cessò di vivere l'operaio Girolamo Baltarelli, che il 21 corr., come narrammo, nei pressi dei Magazzini della Soc. Anglo-Romana in v. Porta Fluviale, fu investito da una macchina in manovra. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sintomi di asfissia. — Ieri alle 14.30 Angela Belli di a. 71, nella propria abitaz. al vic. Bologna 79 addormentatasi con un braciere acceso ebbe sintomi di asfissia. All'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Triste epilogo di una rissa. — Ieri cessò di vivere al Policlinico il vaccaio Biagio Cupellini di a. 50, che il 20 corr., come narrammo a Monte Porzio, venuto a diverbio con il genero Romeo Pulitani, rimase ferito al ventre da un colpo di rivoltella. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Nel negozio di elettricista in v. XX Settembre, ieri Lamberto Ralli di a. 16 mentre osservava una rivoltella « flobert », l'arma esplose, ferendo il Ralli alla mano destra. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA

La serata delle sorelle Braun al "Quirino,,

C'é in questo momento in America una danzatrice, Isabella d'Etchessarry, che ha iniziato una crociata contro la musica, affermando che essa deforma l'idea plastica e ne perturba l'ispirazione.

Le sorelle Braun quì da noi stanno invece deliziosamente dimostrando, attraverso le loro profonde interpretazioni ritmiche e platsiche, che la danza e la musica vivono una nell'altra e una dell'altra alla stessa guisa che la perla sorge dalla madreperla e il colore fiorisce dalla luce.

Anche iersera al *Quirino* la loro arte, fatta di pura bellezza e di estetica superiore ha esercitato il suo fascino mirabile.

Il pubblico era completamente diverso da quello delle precedenti rappresentazioni. Un elemento di popolarità si era introdotto nelle serene regioni dell'anfiteatro: dei credenti della primissima ora eravamo ben pochi. Ebbene; fu appunto dall'anfiteatro che partirono iersera gli applausi più spontanei e fragorosi e le richieste di *bis* e le « chiamate » più insistenti.

Segno evidente che non per gli « iniziati » soltanto e per gli « eletti » (come qualcuno si piacque sostenere) le danze Braun possiedono un linguaggio pieno di rivelazioni, ma che, esse stendono la loro capacità suggestiva a tutti gli spiriti che per poco siano acclivi alle emozioni della bellezza.

E il successo, anche questa volta, fu pieno, schietto, entusiastico. La « toccata e fuga in re minore » di Bach apparve, e fu, una creazione magnifica. Le tre sorelle vi raggiunsero il più alto grado di evidenza interpretativa portando il rapporto plastico-musicale alla sua più squisita potenza. E nel « minuetto » di Debussy l'eleganza della melodia e la lieve freschezza della modulazione ebbero da quell'agile trio di fiorenti bellezze una traduzione mimica d'impareggiabile grazia. Particolarmente notevole lo sforzo compiuto con ottima riuscita dalla signorina Lilly nel riprodurre l'idea cupa e strana che anima il « vecchio castello », una delle più tormentose pagine di Moussorgski.

La cronaca della serata – lo ripetiamo – si riassume in una frase « continuo e crescente prorompere di unanimi applausi convinti.

E richieste di *bis*, e chiamate, e acclamazioni furono la lieta ricompensa alle tre sorelle che, come sempre, si prodigarono in una vera gara di valore.

a. d. l.

***

Alle 21, di questa sera, col *Sì* di Mascagni, inaugurerà la stagione al Quirino la grande Compagnia d'operette Regini–Lombardo di cui è prima attrice una delle più intelligenti e belle artiste del teatro operettistico, la Nella Regini. L'attesa per questa *premiere* è vivissima, tanto più che la Compagnia Regini-Lombardo, nuova affatto pel nostro pubblico, è preceduta dai grandi successi riportati nei principali teatri d'Italia.

— Domani doppio spettacolo: alle 17 e alle 21 con replica del *Sì* di Mascagni.

"Il marchese di Ruvolito,, di N. Martoglio al Valle

Con *Il marchese di Ruvolito* Nino Martoglio ha riportato un nuovo successo. Il pubblico che affollava, iersera, il teatro Nazionale ha evocato più volte al proscenio, ad ogni fine d'atto, l'autore e i bravi attori della Compagnia Musco.

Commedia di carattere: imperniata su una figura di gentiluomo caduto in miseria: il marchese di Ruvolito. Costretto a vivere di qualche innocuo espediente, caritatevole.... ma senza mezzi, osservatore del digiuno anche nei giorni non prescritti dalla chiesa, alla vigilia di essere sfrattato dal palazzo avito di cui abita appena poche stanze disadorne, il povero titolato, pur bazzicando per necessità il mondo pescecanesco della sua cittadina natale, riesce a conservare le mani nette, e corona la sua squallida esistenza con un atto generoso: la cessione del suo titolo nobiliare a un bravo giovinotto, al quale era contesa la mano della fanciulla amata per certe sciocche idee aristocratiche della madre.

Figura non nuova questa del marchese di Ruvolito, ma ripresentata dal Martoglio con un non indubbio spirito di felice osservazione paesana, a cui fa riscontro il pregevole rilievo caricaturale delle figure che la circondano. E un elogio migliore vogliamo fare al Martoglio: quello di aver condotto nei meandri della vicenda, il suo protagonista con accorta misura, sì che quando egli diviene l'arbitro della situazione e la intreccia e la scioglie, lo spettatore non sente la brusca rivolta della propria logica.

Certo, *Il marchese di Ruvolito* non possiede la freschezza e la vivacità di *Aria del Continente* e di *San Giovanni Decollato*, ma é degno di vivere in oro compagnia. Fratello minore, ma non degenere.

Angelo Musco ha composto la figura del Ruvolito una delle sue più belle creazioni e con una sobrietà di mezzi veramente da grande artista. Eccellenti, affiatatissimi, tutti gli altri.

Questa sera prima delle repliche che saranno numerose.

— Sabato alle 17 *San Giovanni-Decollato* e alle 21 *Il marchese di Ruvolito*. Domenica alle 17 *Il marchese di Ruvolito* e alle 21 *Il ratto delle Sabine*.

u. T.

LA COMP. CHIANTONI ALL'« ARGENTINA ».

Questa sera inizia, dunque, al nostro massimo teatro di prosa la stagione di carnevale la Compagnia drammatica diretta dal cav. Amedeo Chiantoni, con *Mister Wu*, il dramma in 3 atti di H.M. Vejron e Herold Ovven una delle più forti interpretazioni di A. Chiantoni. Siamo certi che la sala del teatro *Argentina*, sarà affollatissima.

FREGOLI ALL'« ADRIANO ».

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo ieri sera Leopoldo Fregoli iniziò felicemente, il ciclo delle sue rappresentazioni. Il celebre trasformista — col suo svariato programma — procurò all'uditorio tre ore di vero signorile divertimento ed ebbe festosissime accoglienze che si manifestarono con acclamazioni unanimi ed entusiastiche. Stasera riposo e domani doppio spettacolo col nuovo e attraente programma.

Costanzi. — Ieri sera – terza d'abbon. – la replica di *Tristano e Isotta*, nella magnifica esecuzione allestita dall'impresa del *Costanzi* ha riscosso unanime consenso d'ammirazione.

Oggi riposo e domani, alle 17, – fuori abbon. – prezzi ridotti, *Carmen*, protagonista Blanco–Sadun Matilde: direttore Weingarten. – Domenica due rappr. – fuori abbon. – a prezzi ridotti, alle 16.30, *Tristano e Isotta*; alle 20.45, *Carmen*; direttore il m. Weingarten. Nella diurna ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

— E' alle prove sotto la direzione del m. comm. Edoardo Vitale, la prima novità della stagione, l'opera comica in 5 atti di Rabaud « *Marouf*, che avrà a principali esecutori la Bianca Stagno–Bellincioni e il baritono Armando Crabbè.

Valle. — La Comp. Galli–Guasti–Bracci, darà questa sera *La foglia di fico* e lo scherzo comico *Giovannino il permaloso*. Domni doppio spettacolo, di giorno 403ª replica di *Scampolo* e di sera *Non tradisco mio marito*. Domenica *Teodoro e socio*, di giorno, e *Niente di dazio* di sera.

Eliseo. — Questa sera alle 21 ripresa di *Madama di Tebe*.

— Domani replica alla diurna e alla serale: *E' arrivato l'ambasciatore*.

Morgana. — Lo spettacolo in onore del m. Santarelli con la *Tosca* è riuscito ieri sera una bella manifestazione di simpatia per il bravo direttore della stagione lirica del « Morgana ».

— Oggi riposo per le prove dell'*Ernani* e domani alle 17 *Tosca*, alle 21 *Ernani*.

— Domenica alle 17 *Ernani*, alle 21 *Tosca*.

Manzoni. — Come abbiamo annunziato, oggi riposo, domani doppio spettacolo con *Na criatura sperduta*, di giorno e di sera.

Kursaal. — Oggi due spettacoli con variato programma e con gli esercizi degli orsi ammaestrati.

Piccoli. — Oggi alle 17 unica rappresentazione con la 4ª replica di *Ventimila leghe sotto i mari*. Domani tre rappresentazioni alle 15.30 – 17 e 18.30.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Sì*, ore 21.
Argentina. — *Mister Wu*, ore 21.
Valle. — *La foglia di fico*, ore 21.
Nazionale. — *Il marchese di Ruvolito*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Morgana. — Riposo.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — *Ventimila leghe sotto i mari*, ore 17.

Cinematografi

CORSO OLYMPIA. — *Il romanzo della mia vita* con Emma Milton.

CINEMA ORFEO. — *Romanzo di un giovane povero*. Interprete: Pina Menichelli.

CORSO CINEMA. – *Il cuore della Montagna*, con Mary Pickford.

MODERNISSIMO. — *Il volto di Medusa*.

MODERNO. — *Il gatto nero*.

Credito, Industria e Commercio

Assai tesi i cambi, specie quelli su Londra e sulla Svizzera. Le complicazioni fiumane certo non possono influire favorevolmente, oltre ad altre cause risapute, e che sarebbe lungo ripetere.

Dicembre	*Parigi*	*Londra*	*Svizzera*	*New-York*
18	172.50	100	437	28.50
20	172.60	102.30	—	29.15
21	172.30	102.25	446	— —
22	173	102.90	446	29.05
23	173.40	103.30	444.50	29.05

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 22. — Italia 22.50 – Berlino 9.13 3/45 – Vienna kor. vecchia 162 ½ – Londra 23.18 – Parigi 38.77 5 – New York 6.57.3 3/4.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 172.94 – Londra 102.87 – Svizzera 445.60 – Spagna 376 – New York 29.06 – Vienna 6.90 – Berlino 40.07 – Oro 407.86.

***

Più deboli i corsi dei titoli; il momento politico non agevola una soverchia attività sul mercato. Comunque i gruppi bancari confermano una buona disposizione.

Passiamo senz'altro alla solita esposizione delle curve segnate dai singoli prezzi:

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½% conv., da 74.90 al 18 corr., é discesa fino a 73.65, al 21. Il *consolidato* 5%, da 76.87½, al 18 corr., ha ceduto fino a 75.40, al 21, per riprendersi a 75.90, al 22, e chiudere a 75.65, al 23.

Azioni **Bancarie**. — La *Banca d'Italia*, nominali 1380. La *Banca commerciale italiana*, da 1114, al 18 corr., ha retrocesso fino a 1090, al 22, per registrare quindi 1093, al 23. Il *Credito Italiano*, da 698 al 18 corr., ha ripegato fino a 685, al 22, per segnare poi 683, al 23. La *Banca Italiana di Sconto*, da 571, al 18 corr., ha ceduto fino a 567, al 21: la troviamo poscia a 568 ed a 566, al 23. Il *Banco di Roma*, fermo a 115.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 353, al 18 corr., ha retroceduto a 337, al 21, per risalire a 350, al 22. Le *Rubattino*, da 639, al 18 corr., han ripiegato fino a 622, al 23. Le *Snia*, da 70, al 20 corr., a 65, al 22, ed a 64, al 23. *Tramw. Omnibus* 144.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da nominali 700, al 18 corr., a 635, al 22. Le *Ansaldo*, da 127½, al 18 corr. son discese fino a 122, al 21, e a 125, al 22. Le *Ilva*, da 103, al 20 corr., a 101 ed a 100, al 22; le troviamo a 101, al 23. Le *Metallurgica*, da 100, al 18 corr., a 98, al 22, ed a 100, nominali al 23. Le *Elba*, da 134, al 18 corr., si sono spostate a 135, al 20, retrocedendo a 131, al 21; han segnato 129, al 23. Le *Antimonio*, 52. Le *Montecatini*, 143, fatto, al 21; 145, al 22, e 141½, al 23.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 329, al 18 corr., a 330, al 20; han ceduto a 325, al 21, ed han registrato 324, al 23. *Zuccheri Romani*, da 72 e 71. *Pantanella*, 134.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 749, al 18 corrente, son ribassate a 770, al 20, per riascendere fino a 790, al 22, ed a 795, al 23. *Azoto* 288. *Elettrochimica*, 96, nominali, al 18 corr., e 95, fatto al 20, e 96, al 23, *Concimi Romani*, da nominali 146, al 18 corr., a 144, fatto, al 22. *Forni elettrici*: 76 e 70. *Gas di Roma*, da 436, al 18 corr., a 437, al 20, per registrare 435 nominali al 23.

Acque. — *Acqua Marcia*, nominali 1820 – *Condotte d'acqua*, nominali 215.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, 446 – *Beni Stabili*, da 301½, al 20 corrente, a 296, al 21. – Le *Imprese Fondiarie*, da 100, nominali, al 18 corrente, a 98, fatto, al 20, a 97, al 21, ed a 98, al 23. – *Fondi Rustici*, da 249, al 18 corrente, han ceduto fino a 235, al 22, ed a 221, al 23. Le *Risanamento*, da 375, nominali, al 18 corrente, a 372, fatto, al 20, per riprendersi a 374, al 21.

Diverse. — Le *Fiat*, da 236, al 18 corrente, han ripiegato fino a 222, al 21, per risalire a 226, al 22, e segnare 224, al 23. Le *Cotoniere*, da 138, al 18 corrente, giù fino a 130, al 22; si sono spostate a 131, al 23. Le *Marconi*, da 237, al 18 corrente, son discese fino a 224, al 21, per ritornare su a 228, al 22, iscrivendosi a 229, al 23.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra.

Valore nomin.		18 dic.	23 dic.
100	Rend. It. 3½%	74 90	73 65
100	» » 3½%	66 —	66 —
100	Consolidato 5%	76 87½	75 65
500	Obbl. Ferr. It. 3%	226 —	226 —
600	Banca d'Italia	1380 —	1380 —
500	Istituto Fondiario	455 —	455 —
500	Banca Comm. Ital.	1114 —	1093 —
500	Credito Italiano	698 —	683 —
500	Banca It. di Sconto	571 —	566 —
100	Banco di Roma	115 —	115 —
500	Meridionali	353 —	350 —
500	Mediterranee	155 —	155 —
500	Rubattino	639 —	622 —
100	S. N. I. A.	70 —	64 —
175	Tramw. Omn. (Roma)	144 —	144 —
500	Terni	700 —	700 —
250	Ansaldo	127 ½	125 —
200	Ilva	103 —	101 —
100	Metallurgica	100 —	100 —
250	Elba	134 —	129 —
50	Antimonio	54 —	54 —
100	Montecatini	147 —	141 ½
100	Eridania	329 —	324 —
50	Zuccheri Roman	72 ½	71 —
125	Molini Pantanella	134 —	134 —
250	Carburo di Calcio	794 —	795 —
150	Azoto	288 —	288 —
70	Elettrochimica	96 —	96 —
100	Concimi Romani	146 —	144 —
70	Forni Elettrici	76 —	70 —
500	Gas di Roma	438 —	435 —
500	Acqua Marcia	1820 —	1620 —
250	Condotte d'Acqua	215 —	215 —
250	Immobiliare	446 —	446 —
200	Beni Stabili	301 —	296 —
100	Imprese Fondarie	100 —	98 —
200	Fondi Rustici	249 —	221 —
32	Risanamento	375 —	374 —
200	Fiat	236 —	224 —
100	Cotoniere	138 —	131 —
25	Marconi	237 —	229 —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 22 dicembre 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) 73.64 – id. 5% netto id. id. 75.69.

Altre borse italiane - 23 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	74 90	74 05	73 60	73 75
Consolidato 5%	75 90	75 65	75 45	75 65
Azioni B. Italia	1375 —	1372 —	— —	1385 —
Id B. Commerc.	1105 —	1102 —	1108 —	1105 —
Id. Credito Ital.	688 —	686 —	694 —	690 —
Id. B. Roma	115 —	115 —	— —	115 50
Id. Ita di Sconto	569 —	569 —	569 —	568 —
Meridionali	345 —	353 —	352 —	349 —
Mediterranee	158 —	160 50	— —	166 —
Costruzioni Venete	158 —	— —	— —	— —
Rubattino	625 —	619 —	626 —	630 —
Lloyd Sabaudo	— —	321 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1395 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	670 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	195 —	— —	— —	— —
Elba	136 —	135 —	— —	126 —
Terni	645 —	638 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	70 —	— —	— —	— —
Officine Breda	183 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	125 —	125 —	124 —	130 —
Ilva	101 —	100 —	102 —	— —
Ferriere Voltri	— —	250 —	— —	— —
Montecatini	144 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	97 —	96 —	— —	— —
Silos	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	357 —
Edison	524 —	— —	— —	— —
Vizzola	740 —	— —	— —	— —
Marconi	233 —	232 —	230 50	— —
Molini Alta Italia	260 —	261 —	— —	— —
Industria Zuccheri	335 —	335 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	337 —	336 50	— —	— —
Eridania	330 —	330 —	333 —	330 —
Distillerie Italiane	126 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	331.50	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	795 —
S. It. Concimi Chim	— —	— —	144 —	— —
Esport. Italo-Amer	280 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	296 —	— —	— —	— —
Fiat	222 —	223 —	224 50	223 50
Isotta	45 —	— —	— —	— —
Itala	— —	72 —	— —	— —
CAMB				
Francia	173 50	173 60	173 —	173 50
Londra	103 20	103 30	103 30	103 05
Svizzera	443 —	445 —	445 —	446 —
New York	29 25	29 20	29 30	29 10

BORSA DI PARIGI

Parigi, 23. — Rend. franc. 3% perpetua 57.12 – Rend. franc. 3% amm. antica 69.50 – Rend. franc. 5% amm. nuova 85.20 – Prestito franc. 4% 1917 68.60 – Prest. franc. 4% 1918 liberato 69.25 – Tunisine 272 – Rend. Argentina 1896 127 – Rend. Argentina 1900 76.50 – Brasile 4% 85.25 – Obbl. bulgare 4½% oro 1907 251 – Rendita Egiziana 6% unificata 142 – Rend. spagn. esterna 4% 176 – Rend. Italiana 3 ½% 48.45 – Rend. serba 4% 42.05 – Rend. turca 65.75 – Banca di Francia 5150 – Banca di Parigi 1400 – Credito Fondiario 695 – Credit Lyonnais 1500 – Banca Ottomana 665 – Metropolitain 363 – Azioni Suez 5915 – Thomson 507 – Obbl. lombarde antiche 87 – Rio Tinto 1445 – Brasile 5% 1903 112.50 – Brasile *rescission* 87.25 – Ferrovie ottomane 107 – Chartered 37 – De Beers 732 – Geduld 144 – Gold Fields 55 – Randfontein 41 – Rand Mines 147 Cambio su Italia 58 – Chèques su Londra 59.67 – Cambio su New York 16.83.5 – su Svizzera 256.25 su Spagna 217.50 – su Belgio 105.25 – su Olanda 5.29.5 su Berlino 23.50.

BORSA DI LONDRA

Londra, 22. — Nuovo prestito francese 5% 42 ½ – Prestito francese 4% 32½ – Prestito francese 4% non liberato 35½ – Nuovi Consolidati 44½ – Egiziano unific. 59 – Rend. spagn. esterna nuova 76½ – Rendita italiana 3.50% 21 – Rendita giapponese 4% 51 – Rendita turca unificata 27 – Uruguay 3½% 57 – Venezuela 50 – Marconi 2 1/16 – Argento in verghe 40½ – Rame contanti 73 2/6 – Cambio su Italia 103.12 – su Parigi 59.69 – su Argentina 52.62.

Valparaiso, 21. — Cambio su Londra 9.15/32.

Buenos Ayres, 21. — Cambio su Londra 52 3/4.

Amsterdam, 22 — Cambio su Berlino guilders 4.46.

Madrid 22 — Cambio su Parigi 45.85.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 22. — Cambio su Londra 60 giorni 3.48 – id. id. demand. bills 3.52½ – id. Cable transfers 3.53¼ – id. Parigi 60 giorni 5.91 – Cambio su Italia 3.40 – id. su Berlino 1.37 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. id. prov. straniera 63¼ – Atchison Topeka 78¼ – Canadian Pacific 111½ – Pensylvania 38½ – Reading 76½ – Southern Pacific 63¼ – Union Pacific 113 – Anaconda 31 ¼ – Locomotive 80¼ – E. U. S. Steel Common 77 3/8 U. S. Rubber 58.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima

Addì 3 dicembre 1920 ebbe luogo nella sua Sede di Fiume l'assemblea generale degli azionisti, la quale ad unanimità approvò il bilancio per l'anno 1919. Il bilancio chiude con un utile netto di corone 1.799.124,51 al quale va aggiunto il riporto utile dell'anno 1918 di corone 128.499,24.

Venne deliberato a ripartire un dividendo del 15% cioè corone 30 per azione, pagabile in Fiume presso la Cassa sociale.

L'assemblea inoltre deliberò la conversione del capitale sociale da 10 milioni di corone in 10 milioni di lire italiane, nonchè varie modificazioni allo statuto sociale, fra cui la più importante che autorizza il Consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale a 20 milioni di lire, fissando che una metà delle azioni da emettersi venga offerta agli azionisti.

Infine l'assemblea elesse il nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Andrea dott. Bellen, Arminio dott. Brunner, Carlo ing. Conighi, sen. Alberto Cosulich, Oscar Cosulich, Ugo Eidlitz, Edgardo Morpurgo, Andrea Ossoinack, Aurelio Pulitti, Ermanno Schild, ed Ugo Venutti, e chiamò a far parte del collegio sindacale i signori Luigi Budinich, Ettore Descovich, Roberto Deseppi, Adelasse Fontana e Mario Foresti.

Nella riunione tenutasi a Fiume lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione elesse a suo presidente il sig. Andrea Ossoinack, il noto deputato di Fiume e propugnatore della sua italianità, ed a vice-presidente il signor Alberto Cosulich, presidente della Federazione degli armatori della Venezia Giulia.

La Società possiede attualmente 24 unità con cui essa intende di riattivare col nuovo anno le linee di cabottaggio dell'Adriatico e del Mediterraneo nonchè quelle regolari fra l'Adriatico e i principali porti del Continente europeo, dell'Atlantico e dell'Inghilterra, linee che furono di grande vantaggio pel commercio e l'economia nazionale.

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri alle ore 10 l'on. Giolitti ricevette l'amm. Millo e lo trattenne per circa un'ora.

La situazione della Dalmazia venne dall'amm. Millo prospettata in tutti i suoi particolari.

Su questa conferenza probabilmente sarà dato un resoconto ufficiale a mezzo della *Stefani*.

— Alle ore 11. l'on. Giolitti ricevette gli on. Colosimo e Rossi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'on. Giolitti ha indetto il Consiglio dei Ministri per lunedì 27, alle ore 10. Per tale giorno, quindi, tutti i Ministri saranno di ritorno a Roma.

Ministri in ferie

Ieri sera alle ore 20.30 sono partiti per il Piemonte i Ministri Peano, Facta e per Napoli l'on. Croce, onde passare il Natale in famiglia.

Dopo il Trattato di Rapallo

S. M. il Re si è compiaciuto di conferire il titolo di Conte al nobile Giuseppe Volpi Ministro plenipotenziario in attestazione dei servizi resi al paese.

Ufficio internazionale del lavoro

L'Ufficio Internazionale del lavoro ha diramato in questi giorni il primo questionario sulla Terza Conferenza internazionale del lavoro convocata per il prossimo giugno. Esso riguarda la questione della disinfezione delle lane contaminate dalle spore carbonchiose.

La Georgia all'on. Schanzer

Il Ministro degli Esteri della Georgia ha telegrafato all'on. Schanzer, rappresentante dell'Italia nella Lega delle Nazioni:

« Permettetemi di esprimervi a nome del Governo georgiano la più profonda gratitudine per il voto da voi dato nei riguardi della nostra causa. Il nobile atteggiamento del vostro grande Paese troverà un'eco vivissima in Georgia ed oltre i suoi confini ».

Notizie parlamentari

PROGETTI DI LEGGE

Fra i progetti di legge presentati alla Camera dai Ministri Giolitti, Alessio, Labriola, nell'ultima seduta vi sono quelli riguardanti l'aumento d'indennità caroviveri agli impiegati degli enti locali; quello contenente provvedimenti a favore degll'insegnamento industriale e quello recante provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio per gli infortuni degli operai nelle miniere di Sicilia, già approvato dal Senato.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per il passaggio delle scuole dei Comuni allo Stato

L'on. Berardelli ha presentato una proposta di legge per il passaggio sotto l'Amministrazione scolastica di quelle scuole che si trovano ancora alla dipendenza di Comuni i quali non ottemperano all'adempimento delle leggi e dei regolamenti scolastici.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Elettrificazione della Benevento-Foggia

Il Consiglio Superiore delle acque ha deliberato che sia elettrificata come prima linea del meridionale, la Benevento-Foggia che per intensità di traffico e per la forte acclività, presenta più di ogni altra caratteristiche tali da consigliare la trasformazione del sistema di trazione e per la quale si può facilmente disporre dell'occorrente energia.

Per la linea navigabile Parma-Colorno-Po

Il Ministro ha presentato un disegno di legge col quale si autorizza la spesa di L. 8.400.000 per il pagamento del concorso dello Stato nella misura di due quinti della prevista spesa di L. 21 milioni a favore del Consorzio obbligatorio per l'esecuzione della linea navigabile di 3ª classe Parma-Colorno-Po. Il contributo sarà ripartito in cinque esercizi.

CONSIGLIO SUPERIORE.

Con decreto in data di ieri sono stati confermati per il biennio 1921 e 1922, nella carica di consiglieri straord. del Consiglio Sup. il sen. Guglielmo Marconi e il comm. Cesare Bazzani.

MINISTERO GUERRA
Per gli ufficiali vincolati a speciali firme

Ieri mattina il Ministro della guerra ha sottoposto alla firma sovrana il provvedimento che, con carattere di urgenza e in attesa di provvedimenti di carattere organico e generale, il Cons. dei Ministri ha ieri deliberato a favore degli ufficiali e dei vincolati a speciali ferme militari e dipendenti da varie amministrazioni.

Stamane S. M. il Re ha egualmente firmato su proposta del Ministro della guerra il decreto che triplica la misura della indennità di marcia e di accantonamento.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Invio pellicole cinematografiche

L'amministrazione Postale degli S. U. di America ha comunicato che le pellicole cinematografiche combustibili non sono ammesse in quel servizio se non sono imballate in cassette di metallo ermeticamente chiuse ed incluse in una solida cassetta di legno incombustibile, oppure in una cassetta di ferro dello spessore di almeno 0,02 pollici (un pollice è uguale a centim. 2 ½) intersecata con fibra di legno dello spessore di almeno 1/8 di pollice o con altro materiale isolatore. Il coperchio deve essere molto aderente e deve scendere per almeno 5/8 di pollice, formando con la scatola un tutto ben compatto.

Dall' Estero

Ancora si combatte?

SCONFINAMENTI RUSSI

(S) **Varsavia, 23** — Le truppe rosse dopo aver attraversato la linea di confine hanno occupato un villaggio polacco. Il Governo polacco ha dichiarato alla delegazione russa di Vilna che d'ora innanzi le truppe che sconfineranno saranno considerate alla stregua di briganti.

LA RIVINCITA UCRAINA?

(S) **Leopoli, 23** — Le truppe ucraine avanzano in territorio di Kiew.

MOBILITAZIONE LITUANA

(S) **Vilna, 23.** — Il gen. Zeligowski ha proclamato la mobilitazione generale su tutti i territori lituani occupati dalle truppe polacche.

Cronaca russa

I fuorusciti russi hanno commemorato il decimo anniversario della morte di Leone Tolstoi con lunghi ed eloquenti discorsi. Quello del prof. Miliukov, capo del partito costituzionale-democratico ed ex ministro degli Affari Esteri del Governo provvisorio, è stato uno dei più originali. Miliukov suddivide il popolo russo in due tipi: il « proletario », cioè l'artigiano, ed il contadino. Nella letteratura russa il primo è rappresentato da Massimo Gorki; il secondo, da Leone Tolstoi. Generalmente si crede che l'operaio di fabbrica (artigiano) sia l'eroe della rivoluzione del 1917. Ma in realtà nell'anarchia russa ha trionfato il popolo di Tolstoi e non quello di Gorki: il Paese che aveva iniziato il passaggio allo stato industriale, con la rivoluzione è ritornato allo stato agrario. Tolstoi aveva così ragione quando diceva che la rivoluzione sociale in Russia non sarebbe stata nè « comunista » nè « socialista », ma « agraria ».

Però Tolstoi non è infallibile.... « Il suo errore — ha detto Miliukov — consiste nell'avere preso i *sintomi passeggeri* del popolo russo per *principii attivi* e nell'avere così dichiarato il « contenuto mobile » dell'anima russa come immutabile e definitivo. » Il popolo russo non sarà indifferente nè all'arte nè alla scienza. Esso capirà che una democrazia deve riconoscere lo Stato e il patriottismo attivo. Di più il popolo di Tolstoi smentisce già il grande Maestro: esso tutt'ora realizza le conseguenze dell'ignoranza e della distruzione statale; esso desidera imparare e sapere. E si può sperare che non sia lontano il tempo in cui il popolo si metterà energicamente alla ricostruzione dello Stato russo....

— Non sperano i cosacchi del Don sbarcati a Costantinopoli con gli altri contingenti del gen. Wrangel. La futura « ricostruzione statale » non sorride loro affatto. Essi, con un appello commuoventissimo « al popolo ed al Governo degli Stati Uniti », hanno chiesto l'autorizzazione di stabilirsi nelle steppe transatlantiche dove promettono di portare il loro lavoro e il loro amore per la libertà americana.

I rappresentanti degli Stati Uniti a Costantinopoli hanno dichiarato che sosterranno la domanda dei cosacchi i quali sono, come è noto, abilissimi ed infaticabili agricoltori in tempo di pace.

Numerose notizie continuano ad affluire dal paradiso soviettista. « Notizie buone, cattive, persino allegre. Eccone alcune:

Nella regione del Donetz si comincia a lavorare. Sei commissioni bolsceviche vi hanno esaminato la situazione, e tutti e sei assicurano che il carbone non mancherà più in Russia...

Le *Journal des Débats* raccoglie una notizia assai atroce. A Lubar i bolsceviki hanno organizzato un *pogrom* che ha dato i seguenti risultati: 44 uccisi, 260 feriti e 700 donne violate pubblicamente nelle vie. L'*Information*, a sua volta, si occupa dell'oro russo. L'Inghilterra, come è noto, non accetta l'oro bolscevico. E il giornale pretende che le verghe d'oro (per il valore di 5 milioni di lire sterline) sbarcate recentemente a West-Hartlepool e registrate come « oro estone » appartengano per l'appunto a quel metallo prezioso che i bolsceviki avevano catturato all'amm. Kolciak. Le *Izvestia* dichiarano che l'arruolamento per l'esercito bolscevico nella Cina e nella Mongolia va prendendo proporzioni importanti. Sono già arrivati a Mosca quattromila cinesi reclutati nella Manciuria. Il giornale parla anche delle perdite subite dal 25 maggio al 25 settembre: 45 mila morti, 60 mila feriti, 80 mila prigionieri, 30 mila disertori: totale 215 mila uomini.

Il Consiglio dei Commissari del popolo ha autorizzato l'uso gratuito della corrente elettrica in tutta la Russia. « E' un nuovo passo — dice il Decreto — verso la soppressione del pagamento per le cose indispensabili alla vita ». E un altro Decreto dichiara: « Dal 1 gennaio 1921 saranno socializzati tutti i teatri di Pietrogrado. I biglietti verranno gratuitamente distribuiti agli operai ».

Così la vile borghesia russa, « illuminata ».... gratuitamente, è condannata oramai a fare a meno e del pane e dei circensi.

Germania

Berlino, 23. — L'associazione dei proprietari degli alberghi ha deciso di riaprire le sale da pranzo. Invece si desidera di abolire i *the* delle cinque. E' stata accettata una proposta del Governo di fondare una organizzazione di autoprotezione degli albergatori che avrà il compito di sorvegliare le cucine degli alberghi e ristoranti in modo che questi non ricorrano più alla merce clandestina.

Ungheria

(S) **Budapest, 22** — I giornali dicono che mediante l'intervento del Nunzio Ap. mons. Schioppa, presso i rappresentanti delle Grandi Potenze, sono state assegnate 25.000 tonnellate di carbone dell'Alta Slesia a favore degli ospedali dell'Ungheria.

— Il Governo emanerà durante le feste natalizie un decreto di amnistia per i delitti politici commessi a partire dalla rivoluzione di Karolyi fino ad oggi.

Austria

(S) **Vienna, 23** — E' stata pubblicata una ordinanza secondo la quale viene fatto obbligo a tutti i cittadini di consegnare le armi e le munizioni che sono in loro possesso.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI LUIGI LUZZATTI

« Qualsiasi miglioramento si possa apportare alla agricoltura questo si riverbera anche sull'industria poichè la maggior parte delle industrie nostre traggono dalla terra le loro materie prime ».

I SETTE PECCATI MORTALI DELLA GRANICOLTURA DEL LAZIO

Si possono ridurre a sette i principali difetti dell'agricoltura del Lazio che sono poi quelli che ne tengono ancor bassa la produzione.

Essi sono i seguenti:

1 – La imperfetta preparazione del suolo alla semina. E' noto che il grano vuole un terreno soffice e ben preparato alquanto prima della semina. Ora invece nel Lazio in generale o non si prepara affatto il suolo o lo si prepara *male* e *fuori tempo*. Questo è un difetto capitale. Se tutti i nostri contadini arassero o vangassero profondamente fra il luglio, l'agosto e li settembre per questo solo fatto noi produremmo almeno il doppio.

2 – La semina su' terreni sporchi specialmente da *gramigna* — il nemico capitale del frumento — che naturalmente è conseguenza della imperfetta preparazione del suolo.

3 – La nessuna considerazione che si da alla scelta della sementa. Generalmente si semina a casaccio qualunque varietà di grano e difficilmente si sceglie il seme dalle zizzanie che lo ingombrano. Ora invece è risaputo che la scelta della varietà del seme la più adatta ad un determinato suolo, la pulizia e la disinfezione del seme sono condizioni essenziali per la buona produzione.

4 – Il metodo imperfetto delle semine che si fanno a *presa* troppo stretta si da perdere una notevole quantità di lavoro, e l'istrumento che si usa per eseguirlo, ossia l'aratro, il quale ha il difetto grave di mandare il seme troppo sotto onde buona parte non germoglia! Se si seminasse coll'*erpice* o coll'*estirpatore* si avrebbe una semina più regolare e di più sicura riuscita.

5 – La rotazione sfruttante che generalmente si segue quella cioè di far seguire sullo stesso terreno più cereali. Se fra due cereali si alternasse con leguminose da foraggio (trifoglio, medica, lupinella, sulla) da seme (favetta o lupino) basterebbe questo fatto soltanto a raddoppiare il prodotto.

6. — La nessuna o scarsissima concimazione. Generalmente non si concima il frumento *direttamente* e se lo si concima si usa lo stallatico fresco che ha un doppio inconveniente, quello di sviluppare le malerbe e di provocare poscia l'*allettamento*. Se si riserbasse lo stallatico alle colture di rinnovo (granturco, patate, ecc.) precedente al grano e su questo si adoperasse una conveniente dose di concimi chimici — come per vero dire ora molti già fanno — la produzione granaria ed alimentare laziale s'accrescerebbe a dismisura.

7. — La poca importanza che si dà in generale ai lavori successivi di *rincalzatura* e di scerbatura. Se si rincalzasse il frumento sì in autunno che in primavera e lo si ripulisse dalle erbacce, più tardi queste semplici operazioni basterebbero a moltiplicare di molto la produzione.

QUANDO E COME SI DEVE SVELLERE UNA PIANTA DA FRUTTO

Il quando è determinato dal periodo del massimo riposo. Per noi i mesi migliori coincidono col dicembre ed il gennaio. In novembre la pianta serba ancora qualche residuo di movimento nei succhi, in febbraio già si ridesta il principio vegetativo.

Il come è anche presto detto. Se la pianta non deve risorgere, la si scavi dalle radici più profonde. Ci si guadagnerà sia col legname, sia nel non lasciare dell'ingombro nel suolo.

L'ALLEVAMENTO DELL'OCA

In questo momento di grande rincaro delle carni, perchè non pensiamo anche all'oca? E' un animale rustico che si può allevare all'aperto, specie nelle terre a coltura estensiva.

In Inghilterra, in Norvegia, in Svizzera l'oca è chiamata la « pecora alata » Si calcola che un'oca possa costare fra tutto non più di cinque lire all'anno, rendendone almeno cinquanta. La carne è ottima tanto fresca che sfumata. Non potrebbe il Ministero incoraggiare in qualche modo questo allevamento?

Nelle maremme romane e nelle Paludi Pontine l'allevamento dell'oca riuscirebbe assai redditizio. Perchè qualcuno dei grossi proprietari od affittuari non inizia la lucrosa industria?

BREVI NOTIZIE

Finora vennero fondate 24 colonie agricole pei figli dei contadini morti in guerra che raccolgono in tutto oltre mille alunni.

FRA CHI LEGGE E CHI SCRIVE

Sig. P. S., Velletri. — Il miglior mezzo per serbare sane le botti vuote è quello di riempirle di fumo di zolfo. La cosidetta « guardia » che consiste in qualche litro di vino acetoso, se impedisce la muffa, procura l'acetificazione.

Sig.ra Ginevra L., Arnara. — Per ogni ettaro di terreno occorrono dai 20 ai 25 chili di erba medica seme nudo.

C. Mancini

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 24 dicembre — S. Tarsilia

Leva il sole alle 7.37 - Tramonta alle ore 16.41
Leva la luna alle 16.3 - Tramonta alle 6.4
L'Ave Maria suona alle ore 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 23 Dicembre — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	8.0	nebbioso	calmo	9.0	8.0
Torino	1.0	nebbioso	—	4.0	2.0
Milano	1.0	3/4 coperto	—	5.0	0.0
Venezia	4.0	piovoso	—	6.0	3.0
Bologna	5.0	3/4 coperto	—	7.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	nebbioso	calmo	8 0	6.0
Firenze	5.0	coperto	—	10.0	4.0
Roma	5.0	½ coperto	—	13.0	5.0
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	9.0	sereno	calmo	13.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	9.0	coperto	calmo	17.0	6.0
Messina	11.0	piov.	calmo	16 0	9.0
Cagliari	—	½ coperto	mosso	—	—

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico
23 Dicembre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 757.8 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 10.2 - Umidità assoluta in mm. mercurio 6.92 - Umidità relativa in centesimi 74 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì. — - Stato del cielo (10—coperto) nebbioso

Massimo di temperatura nel giorno: 12.0 — Minimo 4.9

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.84

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO Carta delle Cartiere Meridionali